Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — Roma — Martedì, 27 aprile — **Numero 105**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 424 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono convertiti in legge i Regi decreti allegati alla presente, cioè:

1° - 4 agosto 1914, n. 770, che autorizza le amministrazioni della guerra e della marina a derogare fino al 31 ottobre 1914 alle norme stabilite dalla legge di contabilità generale dello Stato e dal relativo regolamento per quanto riguarda le provviste, lavorazioni e trasporto di generi e materiali;

2° - 22 ottobre 1914, n. 1182, che proroga tale autorizzazione fino al 30 aprile 1915;

3° e 4° - 22 agosto e 4 ottobre 1914, numeri 927 e 1103, che autorizzano le amministrazioni della guerra e della marina a corrispondere acconti su lavori e forniture eseguiti e non definitivamente collaudati;

5° - 1° novembre 1914, n. 1205, per la concessione dal 1° agosto al 31 dicembre 1914 di una indennità speciale agli ufficiali in distaccamento eventuale;

6° - 1° novembre 1914, n. 1206, per la concessione di una indennità giornaliera ad alcune categorie di ufficiali richiamati dal congedo dal 1° agosto al 31 dicembre 1914 e destinati in sede diversa dalla residenza abituale.

Art. 2.

I contratti a trattativa privata e le scritture private stipulate e da stipularsi dalle Amministrazioni della guerra e della marina, ai sensi dell'art. 108 del regolamento d'amministrazione e contabilità generale dello Stato, in dipendenza dalle autorizzazioni mantenute nei Regi decreti 4 agosto 1914, n. 770, 22 ottobre 1914, n. 1182 e 24 gennaio 1915, n. 42, sono, in via eccezionale, sottoposti alla registrazione colla tassa fissa di una lira.

La presente disposizione non è applicabile ai contratti ed alle scritture già registrate alla data di questa legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° aprile 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ZUPELLI — DANEO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli :* ORLANDO.

Allegato 1.

VITTORIO EMANULE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per la guerra e per la marina, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per le provviste e le lavorazioni di generi e materiali, per l'acquisto e noleggio dei mezzi di trasporto e per l'imbarco e sbarco di materiali occorrenti d'urgenza in vista degli avvenimenti internazionali, le Amministrazioni della guesra e della marina sono autorizzate a derogare da oggi fino al 31 ottobre 1914, alle norme stabilite dalla legge di contabilità generale dello Stato e dal regolamento, provvedendo mediante licitazione o a trattativa privata o ad economia.

Quando ai relativi pagamenti occorra provvedere con mandati di anticipazione, questi potranno essere emessi per un importo che, ferme rimanendo le speciali disposizioni delle leggi vigenti, non potrà oltrepassare le lire duecentomila, salvo casi eccezionali, per i quali potrà eccedersi il detto limite previ accordi col ministro del tesoro.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 agosto 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — GRANDI — MILLO — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli* : DARI.

Allegato 2.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per la guerra e per la marina, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono prorogate fino al 30 aprile 1915 le autorizzazioni date alle Amministrazioni della guerra e della marina, con nostro precedente decreto del 4 agosto 1914, n. 770, di derogare alle norme stabilite dalla legge di contabilità generale dello Stato e dal relativo regolamento, per le provviste e le lavorazioni di generi e materiali, per l'acquisto e noleggio dei mezzi di trasporto e per l'imbarco e sbarco di materiali, occorrenti d'urgenza in vista degli avvenimenti internazionali, e per i relativi pagamenti.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 ottobre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ZUPELLI — VIALE — RUBINI.

Visto: *Il guardasigilli :* DARI.

Allegato 3.

VITTORIO EMANULE III

per grazia di Dio e per volontà della Naziono

RE D'ITALIA

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per la guerra e per la marina di concorto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nell'esecuzione dei contratti per provviste e lavorazioni occorrenti all'esercito ed all'armata, i Ministeri della guerra e della marina sono autorizzati ad effettuare, prima della liquidazione finale, il pagamento di acconti in ragione delle robe fornite o dei lavori eseguiti e collaudati nella misura che riterranno del caso e che non potrà mai eccedere i limiti stabiliti dall'art. 53 del regomento di contabilità generale dello Stato.

Art. 2.

Le categorie di contratti alle quali si estende la facoltà di cui all'articolo precedente sono indicate nell'unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dai ministri della guerra, della marina e del tesoro.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mendando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 agosto 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GRANDI — VIALE — RUBINI.

Visto, Il guardasigilli: DARI.

Categoria di contratti per i quali è concessa facoltà di effettuare pagamenti in conto

Ministero della guerra.

Provviste e lavorazioni relative a:
Materiali di artiglieria, carreggio ed accessori.
Materiale mobile del genio.
Materiale aeronautico
Automobili, autocarri e simili.
Materie prime per l'esercizio degli stabilimenti d'artiglieria e del genio.

Ministero della marina.

Provviste e lavorazioni relative a:
Apparati motori e macchinari.
Navi e galleggianti.
Artiglierie.
Carbone e naftetine.
Materiali di consumo.
Materiali diversi per costruzioni e riparazioni di navi.
Facchinaggi e trasporti.
Viveri.
Vestiario.

Dato a Roma, addì 22 agosto 1914.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della guerra
GRANDI.
Il ministro della marina
VIALE.
Il ministro del tesoro
RUBINI.

Allegato n. 4.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per la guerra e per la marina, di concerto col ministro del tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:
L'autorizzazione data ai ministri della guerra e della marina con R. decreto n. 927, in data 22 agosto 1914, di corrispondere acconti su lavori e forniture prima della liquidazione finale, è estesa, per i contratti già stipulati, alle forniture e lavori eseguiti e non peranco definitivamente collaudati.
Il pagamento di tali acconti non potrà eccedere il 50 per cento dell'importo delle forniture e dei lavori e sarà fatto dopo l'accertamento dell'importo medesimo.
Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 ottobre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — GRANDI — VIALE — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Allegato n. 5.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge sugli stipendi ed assegni fissi per il Regio esercito, testo unico approvato con Regio decreto 14 luglio 1898, n. 380, e successive modificazioni;
Visto il Regio decreto 19 aprile 1907, n. 201, che stabilisce le indennità eventuali per il Regio esercito e successive modificazioni;
Vista la legge 26 giugno 1914, n. 578, che approva l'esercizio provvisorio degli stati di previsione per l'esercizio finanziario 1914-915, non tradotti in legge entro il 30 giugno 1914, tra i quali trovasi compreso quello per il Ministero della guerra;
Considerato che a causa dei recenti richiami di classi alle armi sono stati necessari molti improvvisi spostamenti di truppe che dalle residenze ordinarie furono inviate a formare distaccamenti precari di durata non prestabilita;
Ritenuto che da tale prolungato stato di cose derivano agli ufficiali disagi e spese, le quali ultime rendono difficili le condizioni economiche degli ufficiali stessi;
Ritenuto che per queste speciali condizioni risultano inadeguate per gli ufficiali le indennità stabilite dalle disposizioni vigenti;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quello del tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È stabilita una indennità giornaliera speciale di accantonamento per gli ufficiali in distaccamento eventuale, della misura seguente:
Ufficiale generale, L. 10.
Colonnello, tenente colonnello comandante di corpo o capo di servizio, L. 7.
Tenente colonnello e maggiore, L. 6.
Capitano, tenente, sottotenente e maestro direttore di banda, L. 5.

Art. 2.

L'indennità di cui all'articolo precedente è dovuta per tutta la durata del distaccamento eventuale, entro i limiti dal 1° agosto al 31 dicembre 1914.

Art. 3.

L'assegnazione del capitolo 49 « Indennità e spese per viaggi e servizi collettivi, ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1914-915 è aumentata della somma di L. 2,730,000 per provvedere al pagamento delle indennità fissate dal presente decreto e di quelle stabilite dalle disposizioni in vigore per gli ufficiali e per la truppa in distaccamento eventuale.
Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° novembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — RUBINI — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Allegato n. 6.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge sugli stipendi ed assegni fissi per il R. esercito, testo unico, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 380, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 19 aprile 1907, n. 201, che stabilisce le indennità eventuali per il R. esercito, e successive modificazioni;

Vista la legge 26 giugno 1914, n. 578, che approva l'esercizio provvisorio degli stati di previsione per l'esercizio finanziario 1914-1915, non tradotti in legge entro il 30 giugno 1914, tra i quali trovasi compreso quello per il Ministero della guerra;

Considerato che per le attuali circostanze sono stati e debbono essere richiamati non pochi ufficiali dal congedo e destinati per ragioni di servizio fuori della loro abituale residenza;

Ritenuto che dall'allontanamento dalle proprie residenze derivano a tali ufficiali disagi e spese, che rendono difficili le loro condizioni economiche;

Ritenuto che per queste speciali condizioni risulta inadeguato il trattamento previsto dalle disposizioni vigenti;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quello per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli ufficiali della posizione ausiliaria richiamati in servizio d'autorità, gli ufficiali di complemento che volontariamente hanno assunto od assumono servizio senza esservi obbligati per fatto di leva o per richiamo della propria classe, e gli ufficiali di riserva, hanno diritto ad una indennità giornaliera nella misura appresso stabilita, *quando* siano destinati in sede diversa dalla loro residenza abituale risultante regolarmente presso le autorità dalle quali dipendono alla data del richiamo:

Ufficiale generale, L. 10.

Colonnello, tenente colonnello comandante di corpo o capo di servizio, L. 7.

Tenente colonnello e maggiore, L. 6.

Capitano, L. 5.

Tenente, sottotenente e maestro direttore di banda, L. 5.

Gli ufficiali della siserva non potranno però, in ogni modo, percepire assegni complessivi (compresa la pensione) superiori a quelli degli ufficiali richiamati dalla posizione ausiliaria di pari grado ed anzianità. Al caso, quindi, la indennità predetta non è dovuta o è ridotta in modo da pareggiare le competenze.

Art. 2.

L'indennità di cui all'articolo precedente è dovuta per tutta la durata del richiamo, entro i limiti dal 1° agosto al 31 dicembre 1914.

Non può essere cumulata con altre indennità eventuali, salvo che con gli assegni per le spese di trasporto; ove fosse minore di altra indennità che, per speciali servizi, nei casi normali sarebbe dovuta, è pagata solo quest'ultima.

Art. 3.

L'assegnazione del cap. 49 « Indennità e spese per viaggi e servizi collettivi ed isolati, ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1914-915 è aumentata della somma di L. 788.000 per provvedere al pagamento delle indennità fissate dal presente decreto.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° novembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ZUPELLI — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della guerra
ZUPELLI.

Il numero 425 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono convertiti in legge i Regi decreti allegati alla presente, cioè:

1° — 24 gennaio 1915, n. 42, che estende agli affitti, alle temporanee occupazioni d'immobili, ed alle forniture d'acqua occorrenti d'urgenza, le autorizzazioni date alle Amministrazioni della guerra e della marina col R. decreto 4 agosto 1914, n. 770, prorogate fino al 30 aprile 1915, col successivo decreto 22 ottobre 1914, n. 1182, di derogare alle norme stabilite dalla legge di contabilità generale dello Stato e dal relativo regolamento, per quanto riguarda le provviste, lavorazioni e trasporto di generi e materiali;

2° — 3 gennaio 1915, n. 1, col quale è concessa una indennità giornaliera per servizi collettivi fuori della sede ordinaria;

3° — 3 gennaio 1915, n. 2, col quale è concessa una indennità giornaliera ad alcune categorie di ufficiali richiamati dal congedo;

4° — 7 febbraio 1915, n. 112, col quale è concesso un supplemento all'indennità di trasferta per i militari dell'esercito.

Art. 2.

Le disposizioni contenute nei decreti citati nel precedente articolo, sono prorogate fino al 31 dicembre 1915.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° aprile 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ZUPELLI — DANEO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Allegato 1.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per la guerra e per la marina, di concerto col ministro del tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le autorizzazioni date alle Amministrazioni della guerra e della marina con Nostro decreto del 4 agosto 1914, n. 770, prorogate fino al 30 aprile 1915 col successivo decreto del 22 ottobre 1914, n. 1182, di derogare alle norme stabilite dalla legge di contabilità generale dello Stato e dal relativo regolamento per le provviste e le lavorazioni di generi e di materiali, per l'acquisto e noleggio dei mezzi di trasporto e per l'imbarco e sbarco di materiali occorrenti d'urgenza in vista degli avvenimenti internazionali, e per i relativi pagamenti, sono estese agli affitti ed alle temporanee occupazioni di immobili occorrenti urgentemente pel ricovero di truppe, di quadrupedi, di materiali e di derrate o per servizi in genere delle due Amministrazioni, ed alla fornitura di acqua relativa al ricovero stesso, in dipendenza degli avvenimenti predetti.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ZUPELLI — VIALE — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Allegato n. 2.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge sugli stipendi ed assegni fissi per il R. esercito testo unico, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 380, e successive modificazioni;
Visto il R. decreto 19 aprile 1907, n. 201, che stabilisce le indennità eventuali per il R. esercito e successive modificazioni;
Vista la legge 26 giugno 1914, n. 578, per l'esercizio provvisorio del primo semestre dell'anno finanziario 1914-915;
Vista la legge 16 dicembre 1914, n. 1354, che proroga le disposizioni della legge suddetta anche nel secondo semestre 1914-915, sino a quando i singoli stati di previsione non siano stati approvati per legge;
Visto il R. decreto 1° novembre 1914, n. 1205, col quale è concessa una indennità speciale di accantonamento agli ufficiali in distaccamento eventuale;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quello per il tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È stabilita una indennità giornaliera per gli ufficiali in servizio attivo permanente o richiamati dal congedo, destinati in servizio collettivo fuori della sede ordinaria. Tale indennità è della misura seguente:
ufficiali generali, L. 10;
colonnello, tenente colonnello comandante di corpo o capo di servizio, L. 7.
tenente colonnello e maggiore, L. 6;
capitano, L. 5;
tenente, sottotenente e maestro direttore di banda, L. 3,50.

Art. 2.

L'indennità spetta:
a) agli ufficiali dei distaccamenti eventuali di corpi già esistenti;
b) agli ufficiali destinati a comandi, direzioni, uffici, corpi e servizi (e loro distaccamenti) costituiti dopo il 1° agosto 1914.

Art. 3.

Ai sottufficiali di carriera ammogliati ed ai musicanti ammogliati - o che abbiano genitori o fratelli minorenni o sorelle nubili seco loro conviventi ed a loro carico - destinati fuori della residenza ordinaria presso i corpi, distaccamenti, riparti e comandi di cui all'art. 2, spetta una indennità giornaliera di L. 2.

Art. 4.

Le indennità stabilite dal presente decreto sostituiscono le normali indennità di marcia e di accantonamento fissate dal R. decreto 19 aprile 1907, n. 201. Esse non sono neppure cumulabili con l'indennità stabilita con altro Nostro decreto per gli ufficiali richiamati dal congedo fuori della loro residenza abituale.

Sono sospese, durante le licenze od altre assenze dal servizio, meno nei giorni di assenza per malattia.

Art. 5.

Le indennità di cui al presente decreto decorrono dal 1° gennaio al 31 marzo 1915.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ZUPELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Allegato n. 3.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge sugli stipendi ed assegni fissi per il R. esercito, testo unico, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 380, e successive modificazioni;
Visto il R. decreto 19 aprile 1907, n. 201, che stabilisce le indennità eventuali per il R. esercito e successive modificazioni;
Vista la legge 26 giugno 1914, n. 578, per l'esercizio provvisorio del primo semestre dell'anno finanziario 1914-915;
Vista la legge 16 dicembre 1914, n. 1354, che proroga le disposisizioni della legge suddetta anche nel secondo semestre 1914-915, sino a quando i singoli stati di previsione non siano stati approvati per legge;

Visto il R. decreto 1° novembre 1914, n. 1206, col quale è concessa una indennità giornaliera ad alcune categorie di ufficiali richiamati dal congedo dal 1° agosto al 31 dicembre 1914;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli ufficiali richiamati dal congedo hanno diritto, con le norme di cui agli articoli seguenti, ad una indennità giornaliera nella misura sotto indicata:

ufficiale generale, L. 10;

colonnello, tenente colonnello comandante di corpo o capo di servizio, L. 7;

tenente colonnello e maggiore, L. 6;

capitano, L. 5;

tenente, sottotenente e maestro direttore di banda, L. 3,50.

Art. 2.

L'indennità di cui all'articolo precedente spetta:

a) agli ufficiali della posizione ausiliaria richiamati in servizio d'autorità;

b) agli ufficiali di complemento che volontariamente hanno assunto od assumono servizio senza esservi obbligati per fatto di leva o per richiamo della propria classe;

c) agli ufficiali di complemento richiamati d'autorità senza che sia pure richiamata la truppa della classe cui appartengono. Nel caso, però, di richiamo della truppa, l'indennità è sospesa per tutto il periodo del richiamo;

d) agli ufficiali di riserva richiamati in seguito a domanda. Essi, però, non potranno, in ogni modo, percepire, per effetto di questa indennità, assegni complessivi (compresa la pensione) superiori a quelli degli ufficiali richiamati dalla posizione ausiliaria di pari grado ed anzianità. Al caso, quindi, la indennità stessa non è dovuta o è ridotta in modo da pareggiare le competenze.

Art. 3.

L'indennità è dovuta solo quando gli ufficiali sopraindicati siano destinati a prestare servizio in sede diversa da quella in cui avevano la residenza abituale al momento del richiamo, risultante regolarmente presso le autorità dalle quali dipendevano alla data del richiamo stesso.

Art. 4.

L'indennità decorre dal 1° gennaio al 31 marzo 1915 ed è dovuta agli ufficiali richiamati dal congedo dal 1° agosto 1914 in poi.

Agli ufficiali di cui al comma c) dell'art. 2, però, spetta anche per il periodo dal 1° agosto al 31 dicembre 1914, ed i subalterni hanno inoltre diritto per tale periodo all'indennità giornaliera di L. 5, anzichè a quella di L. 3,50.

Art. 5.

L'indennità non spetta agli ufficiali in congedo ammessi a prestare servizio senza assegni. Se però sono destinati in sede diversa da quella da loro richiesta, l'indennità è loro dovuta.

È sospesa durante le licenze od altre assenze dal servizio, meno nei giorni di assenza per malattia.

Non può essere cumulata con le indennità di trasferta.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ZUPELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Allegato n. 4.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge sugli stipendi ed assegni fissi per il R. esercito, testo unico approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 330, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 19 aprile 1907, n. 201, che stabilisce le indennità eventuali per il R. esercito e successive modificazioni;

Vista la legge 26 giugno 1914, n. 578, per l'esercizio provvisorio del primo semestre dell'anno finanziario 1914-915;

Vista la legge 16 dicembre 1914, n. 1354, che proroga le disposizioni della legge suddetta anche nel secondo semestre 1914-915, sino a quando i singoli stati di previsione non siano stati approvati per legge;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quello per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nei giorni in cui è dovuta agli ufficiali superiori ed inferiori del R. esercito l'indennità di trasferta di 1ª o di 2ª categoria, a norma del regolamento per le indennità eventuali, approvato con R. decreto 19 aprile 1907, n. 201, spetta pure agli ufficiali medesimi una indennità speciale di L. 2.

Art. 2.

Ai sottufficiali, caporali e soldati quando spetta l'indennità di trasferta di 1ª categoria, è pure dovuta una indennità speciale nella misura seguente:

maresciallo di qualunque grado, maestro d'arme di qualunque classe e sergente maggiore, L. 1,50;

sergente, L. 1;

caporale maggiore, caporale, appuntato e soldato, L. 0,80.

Le stesse indennità spettano per i corrispondenti gradi nell'arma dei carabinieri Reali.

Art. 3.

Il presente decreto decorre dal 1° marzo al 31 maggio 1915 e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ZUPELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della guerra
ZUPELLI.

Il numero 507 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

L'Istituto nazionale delle assicurazioni sulla durata della vita dell'uomo è autorizzato a compiere le operazioni di prestiti per le case popolari previste dall'articolo 1 della legge, testo unico, 27 febbraio 1908, n. 89, entro il limite massimo di due milioni all'anno e fino al totale complessivo di dodici milioni di lire, con le modalità deliberate dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto ed approvate dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 aprile 1915.

VITTORIO EMANUELE.

CAVASOLA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 335 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 4 giugno 1911, n. 487, e 20 marzo 1913, n. 206;

Visto l'articolo unico della legge 24 dicembre 1914, n. 1443, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 1911 suddetta;

Visto il R. decreto 17 gennaio 1915, n. 138, col quale l'amministrazione delle scuole elementari e popolari della provincia di Treviso è affidata al Consiglio scolastico tranne che per i Comuni indicati nell'accluso elenco;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento; le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'art. 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Vista la deliberazione e la domanda dei Comuni capoluoghi di circondario (o già capoluoghi di distretto) compresi nell'elenco annesso al presente decreto, riconosciute regolari dal Ministero a norma degli articoli 9, 10, 11 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 929;

Visto l'art. 63 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei Comuni della provincia di Treviso indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487, e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° maggio 1915.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno essere eventualmente apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto, a norma dell'art. 1, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Treviso emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di aprile 1915, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di maggio successivo.

Art. 4.

Al bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica della provincia di Treviso saranno apportate le variazioni dipendenti dal presente decreto e cioè comprenderà le entrate e le spese relative ai 2[12 dell'esercizio finanziario 1914-915, per i Comuni indicati nell'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

GRIPPO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Provincia di Treviso

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Altivole	7,590 27	420 60	8,010 87	9	8
2	Castel di Godego	5,814 91	320 49	6,135 40	8	8
3	Cordignano	13,395 14	552 10	13,947 24	11	11
4	Fontanelle	13,864 40	621 97	14,486 37	9	8
5	Gorgo al Montigano	9,007 48	489 53	9,497 01	10	7
6	Monfumo	2,476 14	143 25	2,619 39	3	2
7	Montebelluna	24,416 90	1,238 88	25,655 78	22	22
8	Nervesa	6,813 30	320 96	7,134 26	8	6
9	San Polo di Piave	8,556 06	390 13	8,946 19	8	7
10	San Zenone degli Ezzelini	6,182 17	356 66	6,538 83	7	7
11	Valdobbiadene	12,468 82	143 90	12,612 72	15	14
	Totali	110,585 59	4,998 47	115,584 06	110	100

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro della pubblica istruzione
GRIPPO.

Il numero 480 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 10 del Nostro decreto in data 26 febbraio 1911, n. 225, riguardante il pagamento del canone dovuto dagli impiegati governativi utenti di baracche, padiglioni e fabbricati di proprietà dello Stato ed esistenti nei Comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Visto l'art. 65 della legge 28 luglio 1911, n. 842, che converte in legge il predetto decreto;

Udito il Consiglio superiore di marina;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della marina, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli ufficiali, i sottufficiali, i militari del corpo Reale equipaggi e gli impiegati civili dipendenti dall'Amministrazione marittima utenti, a titolo privato e qualora non abbiano diritto all'alloggio, di vani di baracche, padiglioni e fabbricati esistenti alla data in cui fu emanato il citato R. decreto, di proprietà dello Stato o messi a sua disposizione da Governi esteri o da Comi-

tati di soccorso, nei Comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908, debbono pagare, a partire dal primo giorno del mese successivo alla pubblicazione del presente decreto, un canone annuo che verrà riscosso a rate mensili posticipate a mezzo di ritenuta sui rispettivi stipendi od assegni.

Allo stesso obbligo sono sottoposti i funzionari civili e militari il cui alloggio privato - sempre quando non ne abbiano diritto per la loro carica - sia stato preso in affitto a cura dell'Amministrazione della marina.

Il Ministero della marina con suo decreto stabilirà l'ammontare dei canoni per l'uso dei vari locali, a seconda della categoria cui appartengono.

Art. 2.

Il possesso delle baracche, dei padiglioni e dei fabbricati di cui al precedente articolo, alla data di entrata in vigore del presente decreto, nonchè le successive immissioni in possesso, saranno fatti risultare da apposito verbale, che sarà redatto a cura del capo della sezione staccata del genio militare per la marina e sottoscritto dal concessionario, in segno di accettazione e nel quale sarà indicato l'ammontare del canone mensile.

Art. 3.

Copia conforme del verbale di possesso sarà, a cura del capo della sezione staccata del genio militare per la marina di Messina, inviata per i concessionari il cui stipendio viene pagato col sistema dei ruoli di spese fisse all'ufficio di ragioneria presso il Ministero della marina, perchè disponga nei loro riguardi la ritenuta stabilita all'art. 1 mediante l'emissione del conseguente ruolo di variazione, per gli altri concessionari all'ufficio da cui essi ricevono il loro stipendio od assegno perchè su questo possa effettuarsi la ritenuta ora detta.

Art. 4.

Il prodotto dei canoni dovrà essere versato, secondo la rispettiva località delle baracche, all'azienda separata dell'« Unione edilizia messinese » ed all'« Ente edilizio » di Reggio Calabria.

Il prodotto, però, dei canoni per baracche o padiglioni costruiti o donati da Governi esteri o da Comitati di soccorso verrà versato, dopo detratte le spese di manutenzione straordinaria, alla Congregazione di carità del Comune in cui le baracche o i padiglioni si trovano.

Art. 5.

Cessata per qualsiasi ragione l'occupazione della baracca, del padiglione o del fabbricato, sarà redatto un verbale di riconsegna con le stesse modalità del verbale di immissione in possesso e copia di tale verbale sarà trasmessa alle autorità di cui all'art. 3 perchè sia disposta la cessazione della ritenuta.

Art. 6.

Nel caso di occupazioni inferiori al mese, il canone per l'uso della baracca, del padiglione o del fabbricato sarà calcolato in ragione di tanti trentesimi dell'ammontare mensile per quanti sono i giorni di effettiva occupazione.

Art. 7.

I concessionari di vani di baracche, di padiglioni e di fabbricati, debbono curarne la regolare ordinaria manutenzione ed è loro vietato di locarli o di cederne l'uso totale o parziale.

L'osservanza delle disposizioni di cui al precedente comma sarà curata dal capo della sezione staccata del genio militare per la marina di Messina, a cui compete inoltre di addebitare al concessionario su note da lui liquidate in modo definitivo, i danneggiamenti alle baracche, ai padiglioni od ai fabbricati attribuibili a sua negligenza; il relativo ammontare sarà trattenuto, anche ratealmente sugli stipendi od assegni del concessionario medesimo.

Art. 8.

La concessione delle baracche, dei padiglioni e dei fabbricati è sempre revocabile per disposizione del comandante della difesa marittima di Messina. Contro di tale disposizione è ammesso ricorso, per via gerarchica, al Ministero della marina, entro il termine di 15 giorni dalla notifica della disposizione.

Il provvedimento del Ministero è definitivo.

L'esecuzione delle disposizioni dichiaranti la revoca è affidata agli agenti della forza pubblica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — VIALE — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente R. decreto:

N. 498

Regio Decreto 11 aprile 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, l'Università commerciale « Luigi Bocconi » di Milano, è autorizzata ad accettare il legato di lire un milione disposto dal fu comm. Ferdinando Bocconi.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

CLASSIFICAZIONE dei candidati approvati nel concorso per esame pel conferimento di n. 25 posti di giudice, anche in funzioni di pretore e di sostituto procuratore del Re di 4ª categoria, limitatamente alle sole sedi del distretto della Corte d'appello di Cagliari, indetto con decreto Ministeriale 18 febbraio 1915:

Giglio Ugo, voti 73 — Nigro Gabriele, id 71 — Canubi Edoardo, id. 67 — D'Apolito Giuseppe, id. 67 — Decaroli Giovanni, id. 66 — Impallomeni Vittorio Emanuele, id. 65 2|3 — Bezzi Giuseppe, id. 65 1|3 — Giocoli Leonardo, id. 64 — Buscaino Michele, id. 64 — Russo Carmelo, id. 63 2|3 — Sacchetti Adolfo, id. 63 2|3 — Ciuti Francesco, id. 63 1|3 — Cantelmo Vincenzo, id. 63 — Moretti Ernesto, id. 63 — Masci Gino, id. 63 — Giuffrida Antonino, id. 62 — De Martini Demetro, id. 62 — Loiacono Francesco, id. 62 — Mastinu Gesumino, id. 62 — Tattoni Silvio, id. 62 — Sclafani Ulderigo, id. 62 — Moscati Camillo, id. 62 — Marasco Giuseppe, id. 61 1|3 — Mancini Nicola, id. 61 — Serra Giuseppe, id. 61 — Pastore Ettore, id. 61 — Giardina Vincenzo, id. 60 1|3 — Gizzi Vincenzo, id. 60 — Cipolla Giuseppe, id. 60 — Confalone Ennio, id. 59 2|3 — Corrado Girolamo, id. 59 — Antonucci Giovanni, id. 59 — Costa Stefano, id. 58 2|3 — Carta Isolino, id. 58 — Alessandri Alessandro, id. 58 — Violanti Carlo, id. 57 — Marfurt Andrea, id. 57.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con R. decreto del 28 marzo 1915,
registrato alla Corte dei conti il 6 aprile 1915:

È stato concesso il *R. assenso* al trasferimento della sede della parrocchia di Luserna San Giovanni dalla chiesa di San Giovanni, in località Bellonati, a quella del Sacro Cuore di Gesù, in contrada Airali.

Sono stati autorizzati ad accettare:

La reggenza parrocchiale di Alfiano Natta, il legato di un appezzamento di terreno, disposto dal fu Lorenzo Rossetti ed a ricevere in soddisfazione una cartella sul debito pubblico dell'annua rendita di L. 10,50.

Il parroco di Santa Fosca, in Altivalle, il legato di un appezzamento di terreno del valore di L 1700 disposto dal fu sac. Francesco Mazzarolo;

Il parroco di Canove, comune di Legnago, il legato della somma annua di L. 50, disposto dal fu Pietro Meneghelli.

La fabbrifieria parrocchiale di M. V. Assunta, in Caraglio, il legato della mobilia e biancheria valutate L. 1589,50, disposto dal sacerdote Silvio Felice Ramazzina.

La fabbriceria parrocchiale di Carate Brianza, il legato dell'annua rendita pubblica di L. 300, disposto dalla fu Teresa Buttafava vedova Delmati.

La fabbriceria parrocchiale di Casalpusterlengo, il legato di una cartella del debito pubblico dell'annua rendita di L. 45 consolidato 3,50 0|0, disposto dal fu Antonio Castaldi.

La fabbriceria parrocchiale di Lenno, il legato dell'annua rendita pubblica di L. 450, disposto dalla fu Teresa Buttafava vedova Delmati.

L'arciprete parroco della cattedrale di Saluzzo, il legato di alcuni immobili rustici per il complessivo valore di oltre L. 19.860, disposto dalla fu Luigia Cotta.

Il parroco di San Bernardino, in San Marco in Lamis, il legato di alcuni immobili, disposto dal fu Michele Vincenzo De Cata.

Il parroco di Sant'Antimo Martire, in Sant'Antimo, il legato di lire 4000, disposto dal fu Giuseppe Mastantuono.

Il parroco di Santa Maria di Piazza, in Torino, il legato di L. 2000, disposto dalla fu Rosa Ottenga.

Direzione generale del Fondo per il culto.

Con decreto Ministeriale del 29 marzo 1915,
registrato alla Corte dei conti il 10 aprile 1915:

Del Monte dott. Giuseppe, segretario di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe.

Maccagnolo dott. Vincenzo, segretario di 4ª classe, è promosso alla 3ª classe.

Schipani dott. Filippo, segretario di 4ª classe in soprannumero, è collocato in ruolo.

Magistratura.

Con R. decreto del 7 marzo 1915,
registrato alla Corte dei conti l'8 aprile 1915:

Marletta cav. Agatino, presidente del tribunale civile e penale di Reggio Calabria, è nominato membro effettivo, con funzioni di presidente del Collegio speciale di 1° grado istituito in detta città in sostituzione del giudice Coniglio cav. Luigi destinato, in via di promozione ad altra residenza.

Con R. decreto dell'8 aprile 1915:

Siffredi Antonio, giudice del tribunale di Bobbio, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Monza.

Boneschi Carlo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Monza, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Monza.

Di Dedda Cesare, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Troia, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Trani.

Silvestri Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Taranto, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Taranto.

Marietti de Mayan Celestino, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di San Pietro in Cariano, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Chiari.

Chiesa Angelo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Paesana, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Saluzzo.

Giorgi Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Bedonia, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Lojano.

Piuna Attilio, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Castelsardo, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Vignale.

Gerace Alberto, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Omegna, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Castelfranco nell'Emilia.

Tempesta Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Chiusi, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Civitella Roveto.

Anichini Ugolino, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Castelvecchio Subequo, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Guastalla.

Abbt Evelino, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Barbarano, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Campiglia Marittima.

Dodaro Francesco, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Borgo a Mozzano, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Pescia.

Sansoni Marco Aurelio, giudice in funzioni di pretore nel mandamento odi Poppi, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Fucecchio.

Vaccariello Francesco, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Accadia, è tramutato alla pretura Maiori.

Beria d'Argentina Maurizio, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Pinerolo, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Torino.

Secchi Agostino, giudice in funzione di pretore nel mandamento di Ales, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Cagliari.

Vinci Salvatore, giudice del tribunale di Patti, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è tramutato, a sua domanda al tribunale di Siracusa.

Scalia Salvatore, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Siracusa, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Siracusa.

Garra Gregorio, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di licata, è tramutato alla pretura di Siracusa.

Allioni Emilio, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Scansano, è tramutato, è sua domanda, alla pretura di Trino Vercellese.

Bettazzi Giovanni, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Sesta Godano, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Pescarolo ed Uniti.

Porru Giovanni, giudice del tribunale di Sassari, è tramutato, col suo consenso, al tribunale di Cagliari.

Franchi Guido, giudice del tribunale di Vicenza, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Genova.

Laudani Carmelo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Spaccaforno, è nominato, a sua domanda, sostituto procuratore del Re a Modica.

Casamassimi Rodrigo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Roma, è tramutato alla R. procura di Frosinone.

Franchini Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Bologna, è tramutato alla R. procura di Roma.

Perretti Ferdinando Lesepse, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Lucera, è tramutato alla R. procura di Trani.

Orano Paolo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Udine, è tramutato alla R. procura di Avezzano.

Giunta Pasquale, sostituto procuratore del Re di 4ª categoria presso il tribunale di Lecce, è tramutato, a sua domanda, alla R. procura di Trapani.

Pomarici Vincenzo, sostituto procuratore del Re di 4ª categoria presso il tribunale di Trapani, è tramutato, a sua domanda, alla R. procura di Lecce.

Acquaviva Savino, giudice di 2ª categoria, sospeso dalle funzioni, perchè sottoposto a giudizio disciplinare, e temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, è richiamato in servizio, ed è destinato al tribunale di Cosenza.

Martini Lorenzo, già giudice di 4ª categoria, dichiarato decaduto dalla carica, è riammesso, a sua domanda, nell'ordine giudiziario, ed è nominato giudice di 4ª categoria con le funzioni di pretore nel mandamento di San Vito al Tagliamento.

Acampora Francesco, giudice di 3ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Agnone, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Agnone.

Nuovo Domenico, giudice del tribunale di Reggio Calabria, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali.

Sandulli Vincenzo, giudice del tribunale di Napoli, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali.

Spinelli Ugo, giudice di 3ª categoria, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella detta aspettativa per altri tre mesi.

Cano-Serra Giuseppe, giudice di 1ª categoria nel tribunale di Udine, privato dello stipendio, per abusiva assenza dall'ufficio, è, d'ufficio, collocato in aspettativa per infermità per un anno.

Ferrari Annibale, giudice di 2ª categoria nel tribunale di Lecce, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi.

Peluso Bernardo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Lagonegro, è col suo consenso, tramutato al tribunale di Lagonegro.

Musmanno Raffaele, giudice di 3ª categoria, in aspettativa per infermità, è confermato nella aspettativa stessa ed è richiamato in servizio presso il tribunale di Lagonegro.

Cossari Antonio, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Baronissi, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Masci Tomassino, uditore presso il mandamento di Sant'Angelo, in supplenza del pretore mancante, è nominato giudice di 4ª categoria presso il tribunale di Palmi.

Troncelliti Francesco, uditore presso il mandamento di Rotondella, in supplenza del pretore mancante, è nominato giudice di 4ª categoria presso il tribunale di Ariano di Puglia.

Maione Arturo, uditore in aspettativa per servizio militare, è nominato sostituto procuratore del Re di 4ª categoria presso il tribunale di Monteleone di Calabria.

Donadu Giovanni Antonio, uditore giudiziario presso il tribunale di Sassari, è nominato sostituto procuratore del Re di 4ª categoria presso il tribunale di Monteleone di Calabria.

Lasardi cav. Achille, consigliere della Corte di appello di Parma, incaricato delle funzioni di presidente dei circoli di Corte di assise di Parma e Piacenza, è esonerato, a sua domanda, dal detto incarico.

Carnazzi cav. Gabriele, consigliere della Corte di appello di Modena, incaricato delle funzioni di presidente dei circoli di Corte di assise di Modena e Reggio Emilia, è esonerato, a sua domanda, dal detto incarico.

Bolgheroni cav. Domenico, presidente di sezione della Corte d'appello di Parma, è incaricato di presiedere i circoli di Corte di assise di Parma, Piacenza, Modena e Reggio Emilia, durante il corrente anno giudiziario.

Gentile cav. Luca, consigliere della Corte d'appello di Trani, in in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettiva stessa per cinque mesi.

Politi cav. Giulio, consigliere di Corte di appello, sospeso dalle sue funzioni e posto temporaneamente fuori del ruolo organico della magistratura, è ammesso a far valere i suoi eventuali diritti alla pensione, come per legge.

D'Addio cav. Cesare, consigliere di Corte d'appello, in aspettativa per causa d'infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per quattro mesi.

Mortinelli cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte di appello in Potenza, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per un mese.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Pezzi Giuseppe, dalla carica di vice pretore del mandameto di Tortoli.

Pradella Camillo, id. id. di Sormide.

i sottoindicati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1913-915.

Casanova Luigi, nel mandamento di Chiavari.

Forghieri Giuseppe, nel 6° id. di Milano.

Plegaia Andrea, id. di Lucca.

Malghieri Antonio, vice pretore comunale di Frasso Telesino, è sospeso dalla carica perchè sottoposto a procedimento penale.

Sant'Elia Alberto, vice pretore del mandamento di Casoria, è dispensato dalla carica.

Con R. decreto dell'11 aprile 1915:

Cocconi cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Bologna, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per due mesi.

Barazzoni cav. Clarenzo, presidente del tribunale civile e penale di Piacenza, è nominato, col suo consenso, consigliere della sezione di Corte d'appello in Modena.

Galli cav. Giovanni, presidente del tribunale civile e penale di Bari, è tramutato a Piacenza, a sua domanda.

De Cicco cav. Luigi, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Palmi, è tramutato a Sciacca.

Leoni cav. Romualdo, giudice del tribunale civile e penale di Aquila, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Isernia.

Anania Francesco, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Alia, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Brescia.

Ridolfo Ignazio, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Sinalunga, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Genzano di Roma.

Stella Raffaele, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Ferrandina, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Matera.

Iannaccone Costantino, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Agordo, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Orsara di Puglia.

Casalegno Alessandro, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Ponzone, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Andorno Cacciorna.

De Pilato Ugo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Aggius, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Montalbano di Elicona.

Gioffredi cav. Raffaele, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Roma, è tramutato, a sua domanda, alla R. procura di Santa Maria Capua Vetere.

Epifania Alfredo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere, è tramutato, a sua domanda, alla R. procura di Roma.

Bianchini Emilio, giudice del tribunale di Sarzana, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali.

Landolfi Emanuele, giudice del tribunale di Lucera, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali.

Manera Sebastiano giudice di 3ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Raccuja, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio, a sua domanda, nel mandamento di Raccuja.

Ferrara Rodolfo, giudice di 3ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di San Mauro Castelverde, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità per sei mesi.

Mensurelli Raffaele, giudice del tribunale di Sala Consilina, è [tramutato, a sua domanda, al mandamento di Maddaloni.

Cosentino Carmine, giudice del tribunale di Potenza, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Sant'Anastasia

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Pintor Giuseppe, dalla carica di vice pretore del mandamento di Pula.

Licheri Giovanni, id. id. di Ghilarza.

I sottoindicati aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1913 915.

Paraccini Pietro, nel mandamento di Civita Castellana.

Tarantini Giulio, id. di Ginosa.

Cortese Vincenzo, vice pretore del mandamento di Lungro, è tramutato al mandamento di Catanzaro.

Collotti Michelangelo, uditore vice pretore del 5° mandamento di Milano, è tramutato nella stessa qualità di vice pretore al mandamento di Castelvetrano.

Con decreto Ministeriale del 15 aprile 1915:

L'applicazione alla procura generale presso la Corte di cassazione di Firenze del sostituto procuratore generale Tommasi cav. Vittorio, disposta con decreto del 25 ottobre 1914 e prorogata con successivi decreti a tutto il 30 aprile 1915, è ulteriormente prorogata a tutto il 24 ottobre 1915.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 30 novembre 1915,
registrato alla Corte dei conti l'11 gennaio 1915:

I sottoindicati cancellieri di tribunale e parificati sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria:

Azzolina Angelo — Salomone Giuseppe — Nicheli Luigi

A decorrere dal 1° agosto 1914:

Dalle Molle Giovanni.

A decorrere dal 1° settembre 1914:

Mozzi Giulio — Gallelli Paolo.

A decorrere dal 1° ottobre 1914:

Grassini Giuseppe.

Con decreto Ministeriale del 14 febbraio 1915,
registrato alla Corte dei conti il 3 marzo 1915:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria a decorrere dal 1° novembre 1914, i seguenti cancellieri di tribunale e parificati:

Di Caporiacco Giov. Batt. — Vassallo Michele — Di Bella Paolo — Sgroi Pietro — Borgioli Luigi — Rossi Carlo — Varusio Carlo Emanuele.

Con decreto Ministeriale del 30 novembre 1914,
registrato alla Corte dei conti l'11 gennaio 1915:

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria a decorrere dal 1° luglio 1914, i seguenti cancellieri di tribunale e parificati:

Cristofoli Massimo — Greco Alfonso — Monacelli Agostino.

A decorrere dal 1° agosto 1914:

Zanetti Giov. Battista — Saporito Salvatore — Sbardelli Alessandro.

A decorrere dal 1° settembre 1914:

Rateni Cosmo — Soru Giuseppe.

A decorrere dal 1° ottobre 1914:

Leggeri Augusto — Duchi Rocco — Borgese Eugenio Leonardo — Tesi Guglielmo.

Con decreto Ministeriale del 30 novembre 1914,
registrato alla Corte dei conti il 27 gennaio 1915:

I seguenti cancellieri di pretura e parificati sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria a decorrere dal 1° luglio 1914:

De Causis Giovanni.

A decorrere dal 1° settembre 1914:

Bona Eugenio — Perulli Alfredo — Revelli Gregorio — Pasotto Arturo — D'Anchise Paolo — Bellizzi Giovanni — Mecozzi Romeo — Marchiò Edgardo — De Spelladi Raimondo — Bocchi Pietro — Vasta Isidoro — Febo Luigi — Pucci Francesco — Barbiroli Salaroli Umberto — De Paoli Gioacchino — Clausi Giovanni — Lioci Samuele — Servino Ottavio — Buongiovanni Carmelo — Marsili Goffredo.

Con decreto Ministeriale del 14 febbraio 1915,
registrato alla Corte dei conti il 3 marzo 1915:

I seguenti cancellieri di tribunale e parificati sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, a decorrere dal 1° novembre 1914:

Amati Gaetano — Galanti Francesco — Bessone Lorenzo — Spollaore Napoleone — Costa Giuseppe — Dal Bianco Tito — Ferreri Giuseppe Andrea — Gomez Eduardo — Taiana Giuseppe — Protani Carlo.

MINISTERO DELL'INTERNO

Consiglio provinciale della sanità.

Con R. decreto del 22 aprile 1915:

Levi prof. Carlo, è nominato membro del Consiglio provinciale di sanità di Modena fino alla scadenza del triennio in corso (1913-915).

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 15, dal 12 al 18 aprile 1915.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Aquila*	Aquila	Aquila	suina	1
	Brescia	Brescia	Bagnolo Mella	bovina	1
	»	»	Caino	»	1
	»	»	Corticelle Pieve	»	1
	Cagliari	Iglesias	Arbus	»	1
	Caserta	Caserta	Cancello ed Arnone	equina	1
	»	Gaeta	Itri	bovina	1
	Cosenza	Castrovillari	Cerchiara di Calabria	»	1
	Cuneo	Alba	Somano	»	1
	»	Cuneo	Caraglio	»	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	ovina	2
	Genova	Genova	Bavori	bovina	1
	Girgenti	Girgenti	Montallegro	equina	1
	»	»	Cattolica	»	1
	Milano	Milano	Baggio	bovina	1
	»	»	Pieve Emanuele	»	1
	Napoli	Castellammare	Castellammare	»	1
	Novara	Novara	Novara	»	1
	Palermo	Cefalù	San Mauro	»	1
	Reggio Calabria	Gerace	Platì	»	3
	»	Reggio Calabria	Roccaforte	»	1
	»	»	San Lorenzo	»	1
	Reggio Emilia	Guastalla	Luzzara	»	1
	»	Reggio Emilia	Reggio Emilia	»	2
	Sassari	Ozieri	Oschiri	»	1
	Torino	Torino	Favria	»	1
	»	»	Torino	»	1
	Trapani	Mazzara	Mazzara	»	1
	Treviso	Treviso	Paese	»	1
	Vicenza	Thiene	Sarcedo	»	2
					35

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Carbonchio sintomatico	*Brescia*	Brescia	Torbole Casaglia	bovina	1
	Chieti	Vasto	Paglieta	»	1
	Foggia	San Severo	Apricena	»	1
	Lucca	Lucca	Montecatini in Val di Nievole	»	1
					4
Afta epizootica	*Alessandria*	Novi	Silvano	bovina	1
	Ascoli Piceno	Fermo	Montefalcone Appula	»	2
	Bergamo	Bergamo	Grignano	»	1
	Bologna	Bologna	Bazzano	»	1
	»	»	Bologna	»	1
	»	»	Castelfranco nell'Emilia	»	1
	»	»	Medicina	»	1
	»	»	Monteveglio	»	1
	»	»	Pianoro	»	1
	Brescia	Breno	Edolo	»	2
	»	Brescia	Bovezzo	»	2
	»	»	Calvisano	»	1
	»	»	Castenedolo	»	1
	»	»	Ghedi	»	1
	»	»	Mairano	»	1
	»	»	Montichiari	»	2
	»	»	Sermione	»	1
	»	Chiari	Paratico	»	1
	»	»	Rudiano	»	2
	»	Verolanova	Cigole	»	1
	»	»	Leno	»	1
	»	»	Manerbio	»	2
	»	»	Milzano	»	1
	»	»	Verolanuova	»	4
	Caserta	Piedimonte	Alife	»	2
	Como	Como	Ossuccio	»	1
	»	»	Tavardo	»	1
	»	Varese	Comerio	»	1
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	»	4
	»	»	Solarolo Raineri	»	1
	»	Cremona	Cappella Picenardi	»	2
	»	»	Gerre de' Caprioli	»	1
	»	»	Pizzighettone	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Firenze*	Firenze	Casellina e Torri	bovina	1
	»	»	San Casciano in Val di Pesa	»	1
	»	Pistoia	Pistoia	»	2
	»	San Miniato	Santa Croce sull'Arno	»	1
	Foggia	Foggia	Manfredonia	»	4
	»	San Severo	Rignano	»	3
	»	»	San Paolo di Civitate	ovina	2
	Forlì	Cesena	Savignano	bovina	1
	Genova	Genova	Campomorone	»	2
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	1
	Lucca	Lucca	Pietrasanta	»	1
	»	»	Pieve a Nievole	»	1
	»	»	Ponte Buggianese	»	5
	Mantova	Mantova	Porto Mantovano	»	1
	Messina	Messina	Barcellona	»	1
	»	»	Milazzo	»	1
	Milano	Abbiategrasso	Albairate	»	1
	»	»	Rosate	»	1
	»	Lodi	Ossago	»	1
	»	»	Somaglia	»	1
	»	Milano	Chiaravalle	»	1
	»	Monza	Lissone	»	1
	Modena	Modena	San Cesario	»	1
	»	Pavullo	Pavullo	»	4
	Novara	Novara	Oleggio	»	1
	Padova	Este	Baone	»	1
	»	Padova	Padova	»	1
	Parma	Borgo San Donnino	Busseto	»	1
	»	Parma	Vigatto	»	1
	Pavia	Pavia	Giussago	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Castelvetro	»	1
	»	»	Fiorenzuola	»	1
	»	Piacenza	Gragnano	»	1
	»	»	Piozzano	»	1
	»	»	Pontenure	»	4
	Ravenna	Ravenna	Ravenna	»	1
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Sant'Ilario d'Enza	»	1
	Roma	Roma	Roma	»	3
	Vicenza	Vicenza	Vicenza	»	7
					112

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Arcevia	suina	1
	»	»	Cupramontana	—	2
	»	»	Sammarcello	—	1
	Aquila	Cittaducale	Amatrice	—	1
	Arezzo	Arezzo	Anghiari	—	18
	»	»	Arezzo	—	21
	»	»	Badia Tedalda	—	1
	»	»	Bibbiena	—	1
	»	»	Capolona	—	2
	»	»	Castiglion Fibocchi	—	2
	»	»	Cortona.	—	6
	»	»	Laterina	—	1
	»	»	Monterchi	—	3
	»	»	Monte Santa Maria Tiberina . . .	—	2
	»	»	Montevarchi	—	2
	»	»	Pergine	—	3
	»	»	San Giovanni Valdarno	—	2
	Ascoli Piceno	Fermo	Falerone	—	1
	»	»	Monte Urano	—	4
	»	»	Sant'Elpidio a Mare	—	3
	Avellino	Ariano di Puglia	Flumeri	—	5
	Benevento	Benevento	Paduli	—	5
	Bologna	Bologna	Castelmaggiore	—	1
	»	»	Sala Bolognese	—	1
	Campobasso	Isernia	Caccavone	—	11
	»	»	Chianci	—	2
	»	Larino	Larino	—	9
	Caserta	Gaeta	Vallefredda	—	7
	»	Sora	Atina	—	2
	Catanzaro	Catanzaro	Santa Caterina	—	10
	»	Cotrone	Mesoraca	—	13
	Chieti	Vasto	Tufillo	—	2
	»	»	Paglieta	—	1
	Cosenza	Cosenza	Luzzi.	—	1
	»	»	Montalto Uffugo	—	4
	Cuneo	Cuneo	Fossano.	—	1
	Ferrara	Cento	Cento	—	3
	Firenze	Firenze	Casellina e Torri	—	1
	Foggia	Foggia	Alberona	—	2
	»	San Severo	Lesina	—	1
	»	»	Poggio Imperiale	—	9
	»	»	Torremaggiore	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Malattie infettive dei suini	*Forlì*	Cesena	Cesena	—	2
	Macerata	Macerata	Cingoli	—	1
	»	»	Macerata	—	1
	»	»	Monte San Giusto	—	3
	Padova	Este	Piacenza d'Adige	—	1
	Perugia	Foligno	Sigillo	—	1
	»	Perugia	Baschi	—	1
	»	»	Città di Castello	—	2
	»	»	Montecastello V.	—	1
	»	»	Pietralunga	—	2
	»	»	Umbertide	—	11
	»	Rieti	Rieti	—	5
	»	»	Rocca Sinibalda	—	3
	»	Spoleto	Cascia	—	1
	»	»	Norcia	—	16
	»	»	Preci	—	3
	Pesaro e Urbino	Urbino	Cagli	—	6
	»	»	Montecerignone	—	3
	»	»	Montegrimano	—	2
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno	—	2
	»	Piacenza	Caorso	—	1
	»	»	Gossolengo	—	1
	Pisa	Volterra	Castagneto C.	—	4
	Potenza	Potenza	Cancellara	—	1
	Roma	Roma	Sant'Oreste	—	1
	»	Velletri	Norma	—	1
	»	Viterbo	Castel Cellesi	—	1
	»	»	Farnese	—	1
	»	»	Gradoli	—	1
	»	»	Latera	—	1
	»	»	Montefiascone	—	1
	»	»	Nepi	—	1
	»	»	Soriano	—	1
	»	»	Vetralla	—	1
	»	»	Viterbo	—	1
	Rovigo	Rovigo	Boara Polesine	—	2
	»	»	Villadose	—	6
	Salerno	Sala Consilina	Sant'Arsenio	—	6
	Sassari	Ozieri	Bono	—	1
	»	»	Mores	—	1
	»	»	Tula	—	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Siena*	Siena	Casole d'Elsa	suina	1
	»	»	Castellina in Chianti	»	1
	»	»	Monteriggioni	»	5
	»	»	Monticiano	»	3
	»	»	Sovicille	»	1
	»	»	Siena	»	1
	Teramo	Penne	Montebello B.	»	4
	»	Teramo	Atri	»	1
	»	»	Teramo.	»	2
	Udine	Udine	Trivignano	»	1
	Venezia	Chioggia	Cavarzere	»	1
	Vicenza	Vicenza	Vicenza	»	1
					298
Morva e farcino	*Alessandria*	Casale	Murisengo	equina	1
	»	Novi	Ovada	»	1
	Bari	Bari	Bitonto	»	1
	»	Barletta	Canosa	»	1
	Brescia	Brescia	Calvisano.	»	1
	»	»	Ghedi.	»	2
	»	Salò	Vobarno	»	1
	Caserta	Caserta	Santa Maria C. V.	»	2
	Cuneo	Mondovì	Narzole	»	1
	Ferrara	Comacchio	Massafiscaglia.	»	1
	Firenze	Firenze	Firenze	»	1
	Foggia	Foggia	Cerignola	»	1
	Girgenti	Girgenti	Montallegro	»	1
	Lecce	Brindisi	Brindisi	»	1
	Milano	Milano	Milano	»	1
	»	Monza	Monza	»	1
	Modena	Modena	Modena	»	1
	Napoli	Casoria	Afragola	»	1
	»	»	Secondigliano	»	1
	»	Castellammare	Ottaiano	»	1
	»	Napoli	San Giovanni	»	4
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1
	Parma	Parma	Parma	»	1
	Potenza	Melfi	Atella	»	1
	Roma	Roma	Roma	»	1
	Salerno	Salerno	Salerno.	»	1
	Venezia	Venezia	Pramaggiore	»	1
					32

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Farcino criptococcico	*Avellino*	Ariano di Puglia	Mirabella	equina	1
	»	Avellino	Avellino	»	2
	»	»	Montoro Superiore	»	1
	»	Sant'Angelo dei L.	Bisaccia	»	1
	Bari	Bari	Bari	»	1
	Girgenti	Girgenti	Naro	»	1
	Napoli	Casoria	Afragola	»	1
	»	»	Casoria	»	2
	»	Castellammare	Boscotrecase	»	1
	»	»	Castellammare	»	2
	»	»	Massalubrense	»	1
	»	»	Ottaiano	»	2
	»	»	Piano di Sorrento	»	2
	»	»	San Giuseppe	»	2
	»	Napoli	Napoli	»	2
	»	»	San Giorgio a Cremano	»	1
	»	»	San Giovanni	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	5
	Perugia	Perugia	Perugia	»	1
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1
	Potenza	Lagonegro	Lauria	»	1
	»	Matera	Grottole	»	1
	»	Melfi	Palazzo	»	3
	Roma	Roma	Roma	»	3
	»	Velletri	Terracina	»	3
	Salerno	Salerno	San Marzano sul Sarno	»	1
	»	»	Vietri sul Mare	»	1
	Trapani	Trapani	Marsala	»	1
	Udine	Udine	Spilimbergo	»	1
					46
Tubercolosi bovina	*Padova*	Padova	Padova	bovina	8
Aborto epizootico	*Ferrara*	Ferrara	Ferrara	bovina	1
Diarrea dei vitelli	*Ancona*	Ancona	Sammarcello	bovina	1
	Bergamo	Treviglio	Zanica	»	1
					2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Rogna	*Aquila*	Aquila	Aquila	ovina	2
	»	»	Camarda	»	2
	»	»	Campotosto	»	5
	»	»	Caporciano	»	10
	»	»	Paganica	»	3
	»	»	S. Demetrio	»	1
	»	Avezzano	Carsoli	»	10
	»	»	Lecce nei Marsi	»	17
	»	»	Massa d'Albe	»	13
	»	»	Opi	»	9
	»	»	Sante Marie	»	1
	»	Cittaducale	Amatrice	»	18
	»	»	Leonessa	»	1
	»	Sulmona	Roiano	»	1
	»	»	Villalago	»	1
	Avellino	S. Angelo dei Lom.	Lacedonia	»	1
	Bari	Bari	Bitritto	»	1
	»	Barletta	Canosa	»	1
	»	»	Ruyo	»	4
	Campobasso	Isernia	S. Angelo del Pesco	»	5
	»	»	Vastogirardi	»	4
	»	Larino	Larino	»	3
	Chieti	Chieti	Chieti	equina	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	ovina	1
	»	»	Deliceto	»	1
	»	»	Sant'Agata di Puglia	»	2
	»	»	Troia	»	1
	»	Foggia	Alberona	»	1
	»	»	Manfredonia	»	2
	»	»	Roseto Val Fortore	»	1
	»	San Severo	Rignano G.	»	1
	»	»	S. Marco in Lamis	»	1
	»	»	San Severo	equina	1
	Girgenti	Bivona	Cianciana	caprina	1
	Macerata	Camerino	Camerino	ovina	1
	Palermo	Cefalù	Collesano	caprina	1
	»	Corleone	Brisacquino	»	3
	Perugia	Foligno	Fossato	ovina	15
	»	»	Sigillo	»	7
	»	Spoleto	Cascia	»	1
	Potenza	Matera	Miglionico	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Rogna**	*Potenza*	Melfi	Atella	ovina	1
	»	»	Rionero	ov. e cap.	1
	»	»	Venosa	ovina	1
	Reggio Calabria	Gerace	Samo	»	11
	Roma	Civitavecchia	Cerveteri	»	1
	»	»	Corneto	»	1
	»	»	Tolfa	»	1
	»	Roma	Roma	»	1
	»	»	Tivoli	»	1
	»	Velletri	Norma	»	1
	»	»	Roccamassima	»	1
	»	»	Sezze	»	1
	»	»	Cisterna	»	1
	»	»	Terracina	»	1
	»	Viterbo	Bieda	»	1
	»	»	Ischia di Castro	»	1
	»	»	Nepi	»	1
	»	»	Piansano	»	1
	»	»	Valentano	»	1
	»	»	Viterbo	»	1
	Udine	Pordenone	Budoia	»	1
					188
Rabbia	*Ancona*	Ancona	Sammarcello	canina	1
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Spinetoli	»	1
	Bari	Altamura	Gioia	»	3
	»	Bari	Bitonto	»	2
	»	»	Turi	»	1
	»	Barletta	Andria	»	1
	»	»	id.	equina	1
	»	»	Barletta	canina	3
	»	»	Canosa	»	2
	Caltanissetta	Caltanissetta	Acquaviva	»	2
	»	»	Mussomeli	»	4
	»	»	id.	suina	1
	»	Terranova	Riesi	canina	1
	Cuneo	Cuneo	Castelletto	»	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	»	1
	Girgenti	Girgenti	Cattolica	»	2
	»	»	Id.	equina	1
	Milano	Milano	Milano	canina	1
	Padova	Este	Carceri	»	1
	»	Monselice	Monselice	suina	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Rabbia**	*Palermo*	Corleone	Palazzo Adriano	canina	2
	»	Palermo	Palermo	»	1
	Potenza	Matera	Grottole	bovina	2
	»	Melfi	Palazzo	»	1
	»	»	Ripacandida	equina	2
	Ravenna	Lugo	Lugo	canina	4
	Teramo	Torino	Torino	»	3
	Venezia	Venezia	Cavazuccherina	»	1
					47
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*llino*	Ariano di P.	Vallata	ovina	1
	Girgenti	Sciacca	Menfi	»	1
	Potenza	Matera	Matera	»	1
	»	»	Id.	caprina	1
	»	Melfi	Melfi	ovina	1
	»	»	Id.	caprina	1
	Roma	Roma	Roma	ovina	5
	»	Velletri	Sermoneta	»	1
	»	Viterbo	Viterbo	»	1
	Trapani	Mazzara	Castelvetrano	»	2
	»	»	Mazzara	»	1
	»	»	Partanna	»	2
					18
Influenza equina	*Ferrara*	Ferrara	Ferrara	equina	1
	Pavia	Mortara	Vigevano	»	1
	Piacenza	Piacenza	Piacenza	»	1
	Udine	Udine	Tarcento	»	1
					4
Colera dei polli	*Pavia*	Mortara	Cergnago	pollame	1
	»	»	San Giorgio	»	1
	»	»	Valeggio	»	1
	»	Pavia	Borgarello	»	1
	»	»	San Nazzaro	»	1
					5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Vaiuolo equino	—	—	. . . .	—	—
Peste aviaria	*Novara*	Novara	Novara	pollame	19
	Rovigo	Rovigo	Villadose	»	3
					22
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	20	30	35
Carbonchio sintomatico	4	4	4
Afta epizootica	27	72	112
Morva	19	27	32
Farcino criptococcico	12	29	46
Vaiuolo equino	—	—	—
Vaiuolo ovino	—	—	—
Rabbia	14	25	47
Rogna	14	62	188
Malattie infettive dei suini	33	95	298
Barbone dei bufali	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	5	10	18
Colera dei polli	1	5	5
Peste aviaria	2	2	22
Tubercolosi bovina	1	1	8
Aborto epizootico	1	1	1
Influenza del cavallo	4	4	4
Diarrea dei vitelli	2	2	2
Pleuro-polmonite infettiva	—	—	—

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

REGNO DI UNGHERIA.

(B. n. 10).

a) UNGHERIA. — *Dal 3 al 10 marzo 1915.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	56	56
Rabbia	236	244
Moccio e farcino	23	26
Afta epizootica	373	3351
Vaiuolo ovino	4	24
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	4	7
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	2	9
Rogna degli equini	227	438
Id. delle pecore	7	75
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	3	3
Risipola dei suini (mal rossino) . .	16	25
Setticemia dei suini	143	332

b) CROAZIA E SLAVONIA. — *Dal 24 febbraio al 3 marzo 1915.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	4	4
Rabbia	7	7
Moccio e farcino	20	24
Afta epizootica	40	792
Vaiuolo ovino	1	2
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	4	6
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino) .	7	14
Setticemia dei suini	15	101

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

REGNO DI UNGHERIA.

(B. n. 9).

a) UNGHERIA. — *Dal 24 febbraio al 3 marzo 1915.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	51	51
Rabbia	231	240
Moccio e farcino	21	23
Afta epizootica	398	3695
Vaiuolo ovino	5	25
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	1	4
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	2	10
Rogna degli equini	202	400
Id. delle pecore	5	73
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	3	3
Risipola dei suini (mal rossino) . .	16	25
Setticemia dei suini	152	359

b) CROAZIA E SLAVONIA. — *Dal 17 al 24 febbraio 1915.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	5	5
Rabbia	7	7
Moccio e farcino	19	23
Afta epizootica	33	476
Vaiuolo ovino	5	25
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	1	4
Id. Id. dei ovini	2	10
Rogna degli equini	202	400
Id. delle pecore	5	73
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	3	3
Risipola dei suini (mal rossino) . .	16	25
Setticemia dei suini	152	359

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1914-1915

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

27ª decade - dal 21 al 31 marzo 1915.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio . .	13,906 (1)	13,882 (1)	+ 24	23	23	—	603	603	—
Media	13,889	13,772	+ 117	23	23	—	603	603	—
Viaggiatori	5,877,636 —	6,160,931 96	— 283,295 96	3,050 —	3,180 01	— 130 01	58,000 —	59,939 05	— 1,939 05
Bagagli e cani	265,673 —	343,380 17	— 77,707 17	50 —	7 25	+ 2 75	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc. .	2,298,017 —	1,801,365 43	+ 496,651 57	5,200 —	4,654 44	+ 545 56	12,000 —	12,321 27	— 321 27
Merci a P. V.	8,971,674 —	8,260,909 62	+ 710,764 38	8,700 —	8,425 74	+ 274 26	—	—	—
Totale	17,413,000 —	16,566,587 18	+ 846,412 82	17,000 —	16,307 44	+ 692 56	70,000 —	72,260 32	— 2,260 32

Prodotti complessivi dal 1° luglio 1914 al 31 marzo 1915.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Viaggiatori	150,063,133 —	168,703,941 46	—18,640,803 46	147,540 —	180,053 82	— 32,513 82	1,707,541 —	1,789,491 31	— 81,950 31
Bagagli e cani	6,417,913 —	7,586,483 36	— 1,168,570 36	8,175 —	10,507 24	— 2,332 24	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc. .	46,565,610 —	45,015,670 61	+ 1,549,939 39	68,105 —	61,913 42	+ 6,191 58	328,159 —	311,095 54	+ 17,063 46
Merci a P. V.	195,955,239 —	205,644,809 11	— 9,689,570 11	138,580 —	136,729 43	+ 1,850 57	—	—	—
Totale	399,001,900 —	426,950,904 54	—27,949,004 54	362,400 —	389,203 91	— 26,803 91	2,035,700 —	2,100,586 85	— 64,886 85

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,258 44	1,193 38	+ 65 06
Riassuntivo	28,734 17	31,001 27	— 2,267 10

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	473561	17 50	Belfanti Paolina di *Giuseppe*, minore, sotto la patria potestà del padre domiciliata a Viterbo (Roma), con usufrutto vitalizio a Belfanti *Giuseppe* fu Luigi	Belfanti Paolina di *Giovanni-Giuseppe, detto Giuseppe*, minore, ecc. come contro, con usufrutto vitalizio a Belfanti *Giovanni-Giuseppe, detto Giuseppe* fu Luigi
»	665155	129 50	Come la precedente	Come la precedente
»	473563	17 50	Belfanti Gino di *Giuseppe* minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Viterbo (Roma) con usufrutto vitalizio a Belfanti *Giuseppe* fu Luigi	Belfanti Gino di *Giovanni-Giuseppe, detto Giuseppe*, minore, ecc. come contro, con usufrutto vitalizio a Belfanti *Giovanni-Giuseppe, detto Giuseppe* fu Luigi
»	665153	129 50	Come la precedente	Come la precedente
»	180021	17 50	Eandi *Marietta* di Giovanni moglie di Vassallo Antonio fu Giovanni, domiciliata a Saluzzo (Cuneo)	Eandi *Cecilia-Maria* di Giovanni moglie, ecc. come contro
»	175056	241 50	Craveri Antonino fu Carlo dom. a Torino, con usufrutto vitalizio a favore di *Torazza* Catterina di Giovanni-Battista, nubile, domiciliata a Torino	Intestata come contro, con usufrutto vitalizio a favore di *Torassa* Catterina di Giovanni-Battista, nubile, domiciliata a Torino
»	175057	241 50	Craveri Giovanni-Battista fu Carlo, domiciliato a Torino, con usufrutto vitalizio come la precedente	Intestata come contro e con usufrutto vitalizio come sopra
»	620775	52 50	Centanaro Carlotta di *Vincenzo*, moglie di Andrea Gatto, dom. in Genova con usufrutto a favore di Centanaro *Vincenzo* di Giovanni-Battista domiciliato a Genova	Centanaro Carlotta di *Nicolò-Vincenzo*, ecc. come contro, con usufrutto a favore di Centanaro *Nicolò-Vincenzo* fu Giovanni Battista, domiciliato a Genova
3.50 %	387679	87 50	*Traversi* Giovanni fu Giovanni, domiciliato a Ponna (Como)	*Traversa* Giovanni fu Giovanni, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 3 aprile 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 40)

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Pasquale Amoroso, presidente della Congregazione di carità di Campolieto ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 75 ordinale, n. 307 di protocollo e n. 2989 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Campobasso in data 16 novembre 1914, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 777, consolidato 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° ottobre 1914.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al tesoriere della predetta Congregazione di carità il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 26 aprile 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di lunedì 17 maggio 1915, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione generale, via Goito, n. 1, in Roma, con libero accesso al pubblico, si procederà alla 17ª estrazione a sorte annuale delle obbligazioni create in dipendenza della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, serie 3ª, pel risanamento della città di Napoli, relativa alla serie 3ª, 4ª, 7ª ed 8ª attualmente vigenti.

Le obbligazioni da estrarsi sono del quantitativo stabilito dalle rispettive tabelle di ammortamento stampate a tergo dei titoli.

Con successivo avviso saranno pubblicati i numeri delle obbligazioni estratte, rimborsabili al 1° luglio p. v.

Roma, 26 aprile 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Per il direttore capo di divisione
ENRICI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 27 aprile 1915, in L. 111,15.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915, accertata il giorno 26 aprile 1915.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	110 45	111 11
Londra	28 16	28 28
Berlino	119 52	120 38
Vienna	89 20	90 05
New York	5 86	5 92
Buenos Aires	2 48	2 50 1/2
Svizzera	110 24	110 85
Cambio dell'oro	110 85	111 45

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 26 aprile 1915:

Franchi 110.78
Lire sterline 28 22
Marchi 119.95
Corone 89.62 1/2
Franchi svizzeri 110.54 1/2
Dollari 5.89
Pesos carta 2.49 1/4
Lire oro 111.15

CONCORSI

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visti gli articoli 2 e 3 della legge 19 dicembre 1912, n. 1311;

Visti i RR. decreti 30 gennaio 1913, n. 50, e 14 giugno 1914, n. 568;

DECRETA:

Art. 1.

È aperto un concorso a n. 100 posti di uditore giudiziario.

Art. 2.

Gli aspiranti per essere ammessi al concorso, devono farne domanda in carta da bollo al Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

La domanda deve essere corredata dai seguenti documenti:

a) copia autentica integrale dell'atto di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) diploma originale della laurea in giurisprudenza conseguita in una Università del Regno;

d) certificato generale di penalità;

e) certificato medico di sana costituzione, rilasciato da un ufficiale medico militare, o da un medico provinciale o da un medico condotto comunale.

Se il candidato è affetto da imperfezione fisica, questa dovrà essere esattamente specificata nel certificato;

f) ritratto in fotografia, formato visita, vidimato da un regio notaio.

Non sono ammessi al concorso:

1° coloro che compiono gli anni 21 al di là del giorno stabilito per cominciare le prove di esame;

2° coloro che compiono gli anni 30 prima che scada il termine prescritto per presentare la domanda di ammissione al concorso.

Art. 3.

La domanda di ammissione al concorso deve essere presentata al procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione il candidato dimora, entro il 25 maggio 1915. Nella domanda devono essere esattamente indicati il domicilio e la residenza dell'aspirante.

La domanda e i documenti devono essere conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo.

Chi appartiene all'ordine giudiziario o ad altra Amministrazione dipendente dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è dispensato dalla presentazione dei documenti indicati nelle lettere *b*) *d*), del precedente articolo.

È nulla la domanda presentata fuori termini.

Non può essere ammesso al concorso chi non abbia conseguito i titoli necessari prima che scada il termine per presentare la domanda.

Art. 4.

Non sono ammessi al concorso, senza pregiudizio di ogni maggiore facoltà del Ministero, coloro che dalle informazioni ufficiali non risultino di moralità e di condotta assolutamente incensurate, nè coloro che siano stati preventivamente esclusi dal concorso a norma dell'ultimo comma dell'art. 11 del R. decreto 30 gennaio 1913, n. 50.

Neppure sono ammessi coloro che presentatisi in due precedenti concorsi, in qualunque tempo tenuti, furono dichiarati non idonei per qualsiasi causa, o si ritirarono dopo aver preso parte ad alcuna od alcune delle prove scritte ed orali e non riportarono nelle medesime almeno sei voti.

Art. 5.

Il concorso avrà luogo in Roma, mediante esame, secondo le norme stabilite dall'art. 2 della legge 19 dicembre 1912, n. 1311, e le disposizioni contenute nel R. decreto 30 gennaio 1913, n. 50, con le modificazioni disposte dal R. decreto 14 giugno 1914, n. 568.

L'esame consiste:

1° in una prova scritta su ciascuna delle seguenti materie:

a) diritto civile e commerciale;

b) diritto amministrativo;

c) diritto penale;

2° in una prova orale su ciascuna delle seguenti materie:

Diritto civile, diritto commerciale, diritto amministrativo, diritto penale, diritto romano, procedura civile, procedura penale, diritto costituzionale.

Art. 6.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 14, 15, 16 luglio 1915 alle ore 9.

Art. 7.

Saranno ammessi alle prove orali soltanto quei candidati che avranno conseguito almeno 6 voti su 10 in ciascuna delle prove scritte.

Saranno dichiarati idonei coloro che avranno conseguito nel complesso delle prove non meno di 77 punti sopra 110 e non meno di sei decimi in ciascuna delle prove scritte ed orali.

Art. 8.

I concorrenti dichiarati idonei saranno classificati secondo il numero totale dei voti riportati.

In caso di parità di voti saranno preferiti i più anziani di età.

Art. 9.

Saranno nominati uditori, con decreto Ministeriale, i primi dichiarati idonei fino a concorrenza del numero dei posti messi a concorso.

La graduatoria degli uditori sarà formata in base alla classificazione del concorso.

I posti spettanti a coloro che dichiareranno di rinunciare alla nomina, o non si presenteranno ad assumere servizio nel termine di legge, saranno attribuiti ai candidati del presente concorso, dichiarati idonei con maggior numero di voti dopo quelli compresi nella classificazione.

Alle vacanze che si verificheranno successivamente, non potrà essere provveduto nel modo precedentemente indicato.

Roma, 20 aprile 1915.

Il ministro
ORLANDO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Mentre in Polonia, e più precisamente fra il Niemen e la Vistola, la situazione è invariata - perchè non valgono a mutarla gli attacchi sporadici di cui parlano i comunicati ufficiali dei belligeranti - nei Carpazi si susseguono gli scontri sanguinosi fra gli austro-ungarici - rinforzati da contingenti tedeschi - e i russi per conquistare questi sempre migliori posizioni strategiche e per scacciarneli quelli dalle posizioni precedentemente occupate.

Dopo la conquista dell'altura 1001, presso il passo d'Uzsok, non pare che i russi possano vantare altri successi, anzi - secondo un comunicato ufficiale da Vienna - essi sarebbero stati respinti a sud-est di Koziowa e di nuovo verso l'altura di Ostry, che volevano riprendere a qualunque costo al nemico.

Meno chiara è la situazione nella Fiandra, ove i tedeschi - nonostante che gli alleati lo neghino, o almeno ne attenuino l'importanza - continuano nel loro comunicato odierno ad insistere sull'importanza del successo riportato ier l'altro sulla riva occidentale del canale di Ypres.

Alla lor volta i francesi vantano progressi a nord di Ypres e sugli Hauts de Meuse.

La flotta russa del mar Nero ha nuovamente bombardato domenica scorsa le fortificazioni turche del Bosforo.

Un telegramma da Londra informa che il corpo di spedizione anglo-francese, sotto il comando del generale Hamilton, è sbarcato ieri su parecchi punti della penisola di Gallipoli.

Lo sbarco ha avuto pieno successo, malgrado l'opposizione del nemico, fortemente trincerato.

L'*Agenzia Stefani* comunica sulla guerra i seguenti telegrammi:

Costantinopoli, 25. — Un comunicato ufficiale del quartiere generale dice:

Oggi prima di mezzogiorno la flotta russa del mar Nero, dopo un fuoco dimostrativo durato mezz'ora fuori della linea di tiro delle nostre fortificazioni del Bosforo, si è ritirata immediatamente in direzione nord.

Le nostre fortificazioni non hanno ritenuto necessario rispondere.

Nessuna notizia importante è ancora giunta dagli altri teatri della guerra.

Vienna, 26. — Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

Sul fronte dei Carpazi continuano i combattimenti nel settore ad est del passo di Uzsok.

Uno dei nostri distaccamenti di attacco conquistò ieri a sud-est di Koziowa un nuovo punto di appoggio del nemico e fece prigionieri sette ufficiali e oltre mille soldati.

Per riconquistare le alture perdute i russi intrapresero allora parecchi violenti contrattacchi e tentarono pure offensive isolate nei settori vicini. L'attacco principale del nemico si diresse contro l'altura di Ostry e contro la posizione vicina ad est. Dopo un combattimento assai lungo, questo attacco fu respinto con le maggiori perdite per i russi.

In questo combattimento furono quasi interamente annientati due battaglioni nemici e alcune centinaia di soldati furono fatti prigionieri.

Le operazioni di inseguimento tosto intraprese ci permisero di conquistare 23 trincee e molto materiale da guerra.

Anche negli altri settori gli attacchi notturni del nemico furono sanguinosamente respinti. Dinanzi alle posizioni del passo di Uzsok il nemico retrocedette in fuga dopo un assalto respinto.

Nel combattimento di ieri non soltanto abbiamo mantenuto, malgrado i disperati contrattacchi dei russi, il terreno fino allora guadagnato; ma lo abbiamo ancora esteso a sud-est di Koziowa.

Sul fronte ad ovest del passo di Uzsok e in Galizia, nella Polonia, nonchè a sud del Dnjester e nella Bucovina vi sono stati combattimenti di artiglieria.

Sul rimanente del fronte regna la calma.

Berlino, 26. — Il grande stato maggiore comunica dal grande quartier generale in data di oggi:

Teatro occidentale. — I combattimenti presso Ypres continuano o Lizerne sulla riva occidentale del canale che i francesi pretendono di avere ripreso è sempre in nostro possesso. Manteniamo pure il terreno conquistato ad est del canale.

Il numero dei cannoni catturati è salito a 45. Fra di essi si trovano sempre i quattro cannoni pesanti inglesi.

A nord-ovest di Zonnebeke abbiamo continuato ad attaccare ed abbiamo fatto oltre mille canadesi prigionieri. Così il totale dei prigionieri fatti colà ascende a cinquemila.

Un curioso miscuglio di popoli negri del Senegal, inglesi, turkos, indù, francesi, canadesi e zuavi algerini si trovavano colà riuniti su un terreno relativamente piccolo.

In Champagne abbiamo respinto due attacchi notturni francesi a nord di Beausejour.

Sugli Hauts de Meuse un nostro attacco si è svolto favorevolmente. Parecchie creste consecutive fino ad una altura ad ovest di Eparges sono state prese da noi d'assalto. Abbiamo catturato alcune centinaia di soldati francesi e parecchie mitragliatrici.

Al bosco di Ailly attacchi nemici sono falliti.

Nei Vosgi un nostro attacco ci ha permesso di riconquistare lo Hartmannsweilerkopf. Quivi il bottino delle nostre truppe è asceso a undici ufficiali, settecentoquarantanove soldati francesi, sei lanciamine e quattro mitragliatrici.

Teatro orientale. — Alcuni deboli attacchi notturni dei russi nella regione a nord-ovest di Ciechanow sono stati respinti. La situazione è invariata.

Il Comando superiore dell'esercito.

Parigi, 26. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Belgio un attacco tedesco, che moveva da Paschendaele e da Brodscinde, è stato arrestato dalle truppe britanniche. Il nemico ha allora bombardato violentemente Ypres.

La nostra azione lungo il canale dell'Yser prosegue.

A Notre Dame de Lorette abbiamo respinto un attacco tedesco.

Sugli Hauts de Meuse la battaglia si sviluppa. L'attacco contro le trincee di Calonne, segnalato ieri, è stato arrestato da un nostro contrattacco, ed il nemico è stato respinto. Esso ha allora attaccato più ad est presso Saint Remy, mirando manifestamente alla ripresa di Eparges. Un combattimento violento, preceduto da un intenso bombardamento, si è impegnato poco dopo sulle pendici orientali di questa posizione. L'attacco tedesco è fallito.

Parigi, 26. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A nord di Ypres abbiamo fatto, sulla sinistra del fronte di combattimento, sensibili progressi, e respinto il nemico, infliggendogli grosse perdite. I tedeschi si sono nuovamente serviti dei gas asfissianti, ma un mezzo di protezione è stato adottato, e ha dato i migliori risultati, presso i nostri alleati belgi e presso di noi.

Un vivo combattimento di fanteria si è svolto presso Fay, a nord di Chaulnes, per il possesso di una fossa prodotta dall'esplosione di una mina tedesca.

Le nostre truppe ne hanno sloggiato il nemico e vi si sono mantenute malgrado due contrattacchi.

In Champagne, preso Beausejour, i tedeschi hanno tentato un attacco, che è stato immediatamente arrestato.

Sugli Hauts de Meuse gli attacchi tedeschi, sul fronte Eparges-Saint Remy-trincea di Calonne, hanno subito un completo insuccesso. Malgrado l'estrema violenza degli sforzi tedeschi, siamo rimasti padroni della totalità della posizione di Eparges, le cui pendici sono coperte di cadaveri nemici.

Nella trincea di Calonne il nostro indietreggiamento di ieri l'altro, che è stato momentaneo e non ci è costato la perdita di alcun cannone, è stato immediatamente seguito da un fortunato contrattacco da parte nostra. I tedeschi avevano dato l'assalto con almeno due divisioni.

Nei Vosgi, il nemico, dopo un bombardamento di una estrema intensità, è riuscito a prendere piede sulla sommità di Hartmannsweiller.

Noi occupiamo, a cento metri circa da questa sommità, le posizioni in cui ci aveva condotto il nostro attacco del 23 marzo. È da queste posizioni che eravamo partiti il giorno 26 marzo per prendere la sommità con uno assalto durato sette minuti.

Londra, 26. — Il corpo di spedizione anglo-francese, che ha lasciato l'Egitto sotto il comando del generale John Hamilton, ha cominciato a cooperare colle flotte alleate all'attacco dei Dardanelli.

Un comunicato dell'Ammiragliato e del Ministero della guerra dice che l'attacco generale contro i Dardanelli fu ripreso ieri dalle flotte alleate.

Lo sbarco di un esercito, protetto dalle flotte, cominciò prima del levar del sole su parecchi punti della penisola di Gallipoli e, malgrado una seria opposizione del nemico, trincerato dietro difese protette da fili di ferro con punte, esso riuscì con pieno successo.

Prima del cadere della notte forze considerevoli erano già stabilite sulla riva.

Lo sbarco dell'esercito e l'avanzata continuano.

Pietrogrado, 26. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:

Durante le giornate del 23 e del 24 corrente sono segnalati combattimenti di secondaria importanza in direzione di Artwin e nella valle di Alshkert.

Sul resto del fronte nessun cambiamento.

Atene, 27. — Lo sbarco del corpo di spedizione franco-inglese è avvenuto sulla costa del golfo di Saros e su diversi punti.

La flotta alleata bombarda le posizioni turche.

Da sabato una squadra di corazzate alleate penetra regolarmente negli stretti e bombarda i forti; il bombardamento della scorsa domenica è stato particolarmente violento ed è durato sino alla notte. I forti hanno subito gravi danni.

Pietrogrado, 27. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Sul litorale di Polanghen il 25 corr. un incrociatore nemico ha bombardato, senza risultato, due villaggi.

All'alba dello stesso giorno uno Zeppelin tedesco ha lanciato parecchie bombe sulla città di Bielostok senza causare perdite.

Nei Carpazi sulle alture presso Polen abbiamo respinto il 24 corr. con successo gli attacchi del nemico.

In direzione dello Stryi il 24 corr. e la mattina del 25 si è impegnato un accanito combattimento che continua ancora.

Sugli altri fronti il solito scambio di fuoco di fucileria.

Il 25 corr. la flotta del mar Nero ha bombardato i forti del Bosforo; sono state osservate grandi esplosioni avvenute in uno dei forti.

Una corazzata turca, che si trovava nello stretto, ha risposto al nostro fuoco senza risultato.

BIBLIOGRAFIA

G. F. Herbart. — *Disegno di lezioni di pedagogia.* (1835-1841). (Trad. di G. Marpillero). — Remo Sandron editore, Milano, Palermo, Napoli, Genova, Bologna.

Con la consueta eleganza di tipi, esce ora per merito dell'editore Sandron questo disegno di lezioni di pedagogia, che il Marpillero tradusse ed arricchì di una acuta ed interessante appendice critica.

Potrebbe alcuno domandarsi se effettivamente la traduzione del sistema pedagogico del filosofo di Holdenburg risponda ad un bisogno. Noi riteniamo di sì e non possiamo che consigliare all'incredulo la lettura del libro.

La filosofia dell'Herbart non è sistematica come quella di altri grandi pensatori. Occorre coglierla attraverso le sue molte dissertazioni, delle quali gran parte si riferiscono all'etica. Come i suo contemporanei Fichte, Schelling, Hegel, egli fu un idealista. Però, se non potè sottrarsi all'influenza dell'ambiente in cui viveva, assunse ben presto una sua propria posizione di fronte alle dottrine filosofiche dominanti.

Egualmente lontano dall'empirismo semplicista come dal vuoto razionalismo, riconosceva invece la necessità di un contemperamento; l'empirismo per lui deve essere integrato dal razionalismo, ossia l'esperienza esterna ed interna deve essere pensata, liberata dalle contraddizioni e resa concepibile.

Come il suo sistema filosofico sorge in opposizione a tutti gli altri sistemi, anche la sua pedagogia sorge in opposizione a tutte le altre. La pedagogia, cioè la dottrina dell'istruzione e dell'educazione, deve essere formale. Bisogna insegnare l'universale. È sotto il mito del triangolo (forma fondamentale matematica) che si scorge il principio fondamentale dell'istruzione: « essa deve consistere non nel pensato, ma nel pensiero; non nella materia, ma nella forma; non nei giudizi altrui appresi a memoria, ma nel giudicare; non nei ragionamenti altrui appresi a memoria, ma nel ragionare ».

Fin da quando, a Brema, intraprendeva l'educazione dei giovani Steiger, nelle relazioni scritte al padre dei suoi allievi, lasciava intravedere la sua pedagogia. La pedagogia per l'Herbart si identifica con la filosofia.

Ma vi è un sistema filosofico definitivo da cui dedurre la pedagogia? Di fronte da una parte al timore di legare la pedagogia ad un sistema filosofico perduto, e dall'altra parte alla necessità di non isolare questa scienza eminentemente filosofica, si contradisse talvolta e tentennò nella risoluzione dei fondamentali problemi.

Pure, attraverso queste incertezze, quanta luce non ricevono i problemi della possibilità dell'educazione, dell'insegnamento, del rapporto fra istruzione ed educazione! È perciò, e per quello spirito di universalità di cui è pervaso tutto il sistema, che noi riteniamo non sia per giunger inopportuna la sua parola presso un popolo che troppo ancora ama infarcire la mente dei giovani di piccole, inutili cose, dimenticando che l'istruzione deve consistere « non nel pensato, ma nel pensiero ».

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena ieri, alle ore 17, si è recata in automobile, al Policlinico, per visitarvi i profughi della Marsica, ricoverati nel primo e nel secondo padiglione chirurgico.

L'Augusta Signora si trattenne quasi un'ora fra quei derelitti, che ebbero dalla visita regale ineffabile conforto.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta, ieri, prese possesso della carica di ispettrice delle infermiere della Croce Rossa.

Nel pomeriggio S. A. R. è partita per Napoli.

Consiglio provinciale. — Sotto la presidenza del comm. Ludovisi, vice presidente, e alla presenza del R. prefetto, commendator Aphel, il Consiglio provinciale di Roma si è riunito in seduta pubblica.

Dopo una degna commemorazione del compianto consigliere Giuliani e lo svolgimento di alcune interrogazioni, venne data partecipazione del risultato della elezione per il mandamento di Ronciglione, dove fu eletto a consigliere il conte Carosi.

Con 34 voti favorevoli e 2 contrari venne approvata la eleggibilità del Carosi e inviato alla Giunta delle elezioni un ricorso presentato contro la stessa.

Ratificate varie deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione, il Consiglio stabilì, su proposta Buzi, di esaurire tutte le pratiche all'ordine del giorno prima di iniziare la discussione del bilancio preventivo 1915. E così si svolsero, senza rilevanti discussioni, le proposte tutte d'ordine secondario.

Alle 19,20 la seduta pubblica venne tolta e il Consiglio si riunì in seduta segreta.

Alla Cassazione. — Ieri S. E. il sen. Oronzo Quarta, raggiungendo il settantacinquesimo anno di età, prendeva congedo dalla Suprema Corte, a sezioni riunite.

Erano presenti la Procura generale con a capo S. E. il senatore Mortara, le rappresentanze della Corte d'appello e del tribunale, del Consiglio dell'ordine degli avvocati e del Consiglio di disciplina dei procuratori legali, molti magistrati e avvocati e parecchi deputati.

Assisteva l'Avvocatura erariale con a capo il senatore Villa ed il sostituto avvocato generale comm. Tommasi.

L'on. senatore barone Garofalo, presidente di sezione, parlò nobilmente a nome della Suprema Corte; e poscia il comm. Santucci per il Consiglio dell'ordine degli avvocati e il marchese Clavarino per il Consiglio di disciplina. A tutti rispose commosso S. E. Quarta.

Numerose adesioni ed omaggi pervennero per l'occasione e ne fu data lettura dal cancelliere della Suprema Corte comm. Castellani.

S. E. Battaglieri. — Ieri è giunto a Napoli S. E. il sottosegretario di Stato per la marina, on. Battaglieri, accompagnato dal direttore del personale civile, comm. Marcelli, e dal capo di Gabinetto, comm. Cionni, per visitare la nave-asilo *Caracciolo*.

Recatosi a bordo e festosamente accolto, vi rimase per oltre due ore assistendo alle lezioni nella scuola, ad esercitazioni ginnastiche e marinaresche e a manovre di voga e di segnalazione. Radunati dopo i marinaretti, rivolse loro affettuose parole di plauso e di incoraggiamento.

Ricevette quindi nella sala del Consiglio il comandante cavalier Zambri e tutto il personale direttivo e di governo, esprimendo il proprio compiacimento per i risultati da esso ottenuti ispirandosi allo scopo altamente sociale e filantropico della istituzione e diresse loro un caloroso eccitamento a perseverare sempre degnamente nella santa missione di educare e avviare alla vita i figli della operosa classe marinara.

Sulla nave il sottosegretario di Stato si incontrò con donna Enrichetta Chiaraviglio-Giolitti, benemerita dell'opera della nave-asilo al cui patronato appartiene, e ad essa espresse tutto il compiacimento del Ministero della marina per la infaticabile sua cooperazione.

S. E. Battaglieri ripartì iersera per Roma.

A S. E. Boselli. — La città di Rivoli, comune del collegio elettorale dell'on. Paolo Boselli, ha dato l'altro ieri una nuova testimonianza di stima e di affetto al suo rappresentante inaugurando un busto in bronzo che ritrae l'effigie del decano della Camera.

All' inaugurazione intervennero l'on. Giolitti ed il sindaco di Torino, on. Rossi.

Elezione politica. — *Collegio di Capannori.* — Risultato definitivo: Inscritti 19119 — Votanti 7805 — Grabau ha riportato 7415 voti. — Voti dispersi e contestati 370.

È stato proclamato eletto Grabau.

Marina mercantile. — Il *Firenze*, della Marittima italiana, è giunto a Bombay. — Il *Porto Said*, id., ha proseguito da Massaua per l'Italia. — Il *Luisiana*, del Lloyd italiano, è partito da Dakar per Genova. — Lo *Stromboli*, della N. G. I., è partito da Napoli per New Port New. — Il *Duca degli Abruzzi*, id., è partito da New York per Napoli e Genova. — Il *Caboto*, della Società veneziana, è partito da Calcutta per Cocomada e Venezia. — Il *Loredano*, id., è partito da Porto Said per Massaua e Calcutta. — Il *Veniero*, id., è partito da Gibilterra per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

CETTIGNE, 24. — Un sottomarino austriaco ha, nella giornata del 22 aprile, arrestato e visitato il battello italiano *Jolanda*, che fa servizio fra San Giovanni di Medua e la città di Scutari. La visita dell'*Jolanda*, che batteva bandiera italiana, è stata operata dal sottomarino austriaco a qualche centinaio di metri dalla costa albanese e per conseguenza nelle acque territoriali albanesi. Il sottomarino cercava contrabbando di guerra per il Montenegro, ma non ha trovato nulla.

BUDAPEST, 26. — *Camera dei deputati.* — Al principio della discussione sul progetto di legge relativo all'estensione del servizio militare dell'esercito territoriale fino a cinquanta anni, il presidente del Consiglio, conte Tisza, ha preso la parola ed ha detto: Il progetto di legge è l'espressione della nostra energica volontà di continuare la guerra che ci è stata mossa sino alla fine e di fare senza esitazione tutti gli sforzi per assicurare la vittoria.

Il presidente Tisza ha poi fatto una narrazione storica degli avvenimenti di guerra ed ha rilevato che al principio della guerra l'esercito austro-ungarico ha arrestato da solo l'urto russo, mentre l'esercito tedesco combatteva contro i francesi. A loro volta i tedeschi sono corsi al nostro soccorso con considerevoli forze quando i russi volevano forzare i passi dei Carpazi. Questi fatti storici dimostrano chiaramente, ha soggiunto il conte Tisza, che le potenze alleate lungi dal condurre questa guerra da un punto di vista di stretto egoismo, hanno portato il grosso delle loro forze unite senza riguardi dalla linea di difesa del loro territorio su quel punto del teatro della guerra, ove lo scopo finale della guerra lo esigeva.

Il conte Tisza ha continuato dicendo: Mi è impossibile non manifestare l'espressione di patriottica gioia nel vedere che l'opposizione che combatteva il Governo accanitamente nel momento in cui la guerra è scoppiata si è unita a noi per fare i più grandi sacrifici patriottici.

La mancanza di fiducia verso il Governo non potè indebolire il suo zelo patriottico.

Tutta la Camera è unanime nel riconoscere con la più viva soddisfazione che tutte le nazionalità del nostro paese sono volate in aiuto della patria in pericolo e che soprattutto i nostri fratelli croati si sono distinti con brillanti atti di valore.

Io oso dire che questi calorosi sentimenti di patriottismo sopravviveranno alla guerra e daranno i loro frutti in un felice avvenire. (Vivi applausi).

Io non mi occuperei – ha soggiunto il conte Tisza – di confutare le voci assurde sulla nostra situazione interna, se, in questi tempi turbati, le voci più insensate non potessero ingannare talvolta la credulità delle persone male informate.

Debbo però affermare che mai il nostro paese godette maggiore tranquillità e concordia, che tutta la società, coi suoi sacrifici e con lo zelo infaticabile pei feriti, dà esempio di virtù che fanno palpitare il cuore patriottico della speranza nella vittoria.

Noi continueremo la guerra ha terminato Tisza, senza tregua, perchè combattiamo, non per amore di conquista, ma per la difesa della nostra indipendenza, ed i popoli europei, grandi e piccoli, guadagnano a poco a poco la convinzione che ne va anche della loro indipendenza, e che questa antica Monarchia è il più forte sostegno dell'equilibrio europeo e la tutela della libertà dei popoli contro la tendenza ad una egemonia opprimente e contro i pericoli di un Impero mondiale (Vivi applausi).

Bakonyi, della opposizione, ha detto: Non vi è nessuno nella Camera che non approverà questa legge; egli propone però che questa rimanga in vigore soltanto per la durata della guerra, che la attitudine fisica della categoria dei giovani di 18 anni sia esaminata da una Commissione mista, cui debbano partecipare le autorità civili, e che la seconda leva della territoriale e la categoria dei giovani di 18 anni non siano invitate sul fronte contro il nemico se non dopo che tutti gli iscritti alla prima linea e le riserve saranno stati chiamati.

Il conte Andrassy, dell'opposizione, ha affermato che la situazione militare dell'Austria-Ungheria e della Germania è superiore a quella dell'Intesa e che il territorio che gli Imperi alleati occupano in Polonia, nel Belgio e nella Francia settentrionale è molto più esteso di quello occupato dal nemico in parte della Galizia. Occorre però ancora gran lavoro per assicurare la vittoria decisiva. E' per un sentimento di dovere verso l'alleata Germania, che fa sforzi eroici, e verso l'alleata Turchia, che sparge a profusione il sangue dei suoi figli e rinnova la tradizione dell'antico valore, che egli vota il progetto.

Il ministro della difesa nazionale barone Hazay ha dichiarato infine di accettare le proposte di Bakonyi, dopo di che il progetto è stato approvato all'unanimità.

LEOPOLI, 26 (ufficiale). — Lo Czar e il Granduca Nicola hanno lasciato Przemysl ieri ad un'ora del pomeriggio, ritornando in automobile a Leopoli.

Su tutto il percorso, nei villaggi, i contadini si sono recati davanti allo Czar ed al granduca e li hanno salutati acclamandoli.

Al suo ritorno a Leopoli lo Czar ha fatto una passeggiata in automobile nella città.

Ha visitato il parco dell'alto castello ed è salito a piedi su di una altura elevata donde si gode un superbo panorama della città.

Ha poi avuto luogo un pranzo al palazzo del governatore generale, al quale assistevano oltre l'Imperatore, i Granduchi Nicola Nicolajevic, Pietro Nicolajevic e Alessandro Nicolajevic, il Principe di Oldenburg, la Granduchessa Xenia, Olga e Alessandrovna, il ministro di Corte, i membri del seguito ed il governatore generale della Galizia, generale Stopneuf.

Nella serata lo Czar si è recato alla stazione, ove gli è stato presentato Doudykewitck, influente uomo politico galiziano.

Lo Czar ha lasciato Leopoli verso le undici di sera.

BERNA, 26. — L'ex-presidente del Consiglio di Grecia, Venizelos, giungerà fra breve a Lucerna, ove prenderà alloggio in una villa particolare per un lungo soggiorno.

VIENNA, 27. — Il quartier generale comunica una Nota relativa all'entrata dell'Austria-Ungheria nella guerra.

La nota dice che l'Imperatore Francesco Giuseppe, dato il suo amore per la pace così spesso manifestato, giunse alla grave decisione di ordinare la mobilitazione parziale, soltanto dopo che la Serbia aveva dato alla Nota austro-ungarica la risposta conosciuta, che essa stessa considerò inaccettabile, ciò che risulta dal fatto che la mobilitazione generale in Serbia fu ordinata tre ore prima della consegna della Nota di risposta.

Mentre l'apparecchio di mobilitazione cominciò a funzionare come una macchina di precisione per questa mobilitazione parziale, risultò chiaro che la Russia si poneva a fianco della Serbia, malgrado le dichiarazioni solennemente fatte dall'Austria-Ungheria, che l'azione contro la Serbia non era affatto diretta contro l'Impero moscovita e la sua influenza nei Balcani.

Il 29 luglio fu ufficialmente confermato che la Russia aveva mobilitato parecchi distretti militari. Due giorni dopo fu dato l'ordine per la mobilitazione generale russa.

Fu in seguito a questo modo di procedere della Russia che l'Austria-Ungheria, la quale aveva fino ad allora cercato in tutti i modi di mantenere la pace europea, rispose con lo stesso provvedimento, reso necessario dalla pressione e dalla minaccia della Russia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

26 aprile 1915.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	760.7
Termometro centigrado al nord	19.6
Tensione del vapore, in mm.	9.05
Umidità relativa, in centesimi	53
Vento, direzione	W
Velocità in km.	6
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	19.8
Temperatura minima, id.	13.2
Pioggia in mm.	gocce

26 aprile 1915.

In Europa: pressione massima 767 Coste Baltiche occidentali, minima 759 Grecia.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica leggermente discesa Toscana e Umbria, salita altrove sulla Sicilia, temperatura diminuita isole, aumentata rimanente, cielo vario località alpine, regioni centrali Puglie, coperto pioggie altrove, qualche temporale Marche e Abruzzi, nebbie coste insulari.

Barometro: massimo 762 Alpi centrali, minimo 760 regioni meridionali e isole.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti moderati 4° quadrante, cielo nuvoloso, temperatura aumentata.

Regioni appenniniche: venti moderati intorno tramontana, cielo nuvoloso, pioggierelle località meridionali, temperatura aumentata.

Versante adriatico: venti moderati 1° quadrante nord centro, del 4° sud; cielo nuvoloso, pioggierelle località meridionali, temperatura aumentata, mare mosso.

Versante tirrenico: venti moderati 4° quadrante al nord centro, del 3° altrove, cielo nuvoloso, pioggierelle centro e sud, temperatura sciroccale, mare mosso.

Versante jonico: venti moderati intorno libeccio, cielo nuvoloso, pioggierelle, temperatura sciroccale, mare mosso.

Coste libiche: venti moderati occidentali, cielo nuvoloso, temperatura mite, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 26 aprile 1915.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria				
Porto Maurizio	piovoso	legg. mosso	16 0	12 0
San Remo	coperto	calmo	16 0	11 0
Genova	coperto	calmo	18 0	11 0
Spezia	3/4 coperto	calmo	19 0	13 0
Piemonte				
Cuneo	coperto	—	11 0	6 0
Torino	coperto	—	14 0	9 0
Alessandria	1/4 coperto	—	16 0	9 0
Novara	1/2 coperto	—	11 0	7 0
Domodossola	3/4 coperto	—	19 0	7 0
Lombardia				
Pavia	1/4 coperto	—	18 0	6 0
Milano	3/4 coperto	—	17 0	7 0
Como	3/4 coperto	—	13 0	7 0
Sondrio	sereno	—	16 0	4 0
Bergamo	coperto	—	14 0	9 0
Brescia	1/2 coperto	—	17 0	10 0
Cremona	3/4 coperto	—	17 0	9 0
Mantova	—	—	—	—
Veneto				
Verona	1/2 coperto	—	20 0	9 0
Belluno	sereno	—	17 0	6 0
Udine	sereno	—	19 0	11 0
Treviso	sereno	—	19 0	9 0
Vicenza	1/2 coperto	—	17 0	10 0
Venezia	3/4 coperto	calmo	19 0	11 0
Padova	1/4 coperto	—	17 0	9 0
Rovigo	1/4 coperto	—	19 0	8 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	3/4 coperto	—	16 0	8 0
Parma	1/2 coperto	—	16 0	9 0
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	15 0	10 0
Modena	1/2 coperto	—	17 0	11 0
Ferrara	1/4 coperto	—	18 0	9 0
Bologna	1/4 coperto	—	17 0	12 0
Forlì	1/4 coperto	—	19 0	10 0
Marche-Umbria				
Pesaro	3/4 coperto	mosso	16 0	9 0
Ancona	3/4 coperto	mosso	17 0	12 0
Urbino	1/2 coperto	—	14 0	8 0
Macerata	1/2 coperto	—	18 0	10 0
Ascoli Piceno	sereno	—	18 0	7 0
Perugia	sereno	—	13 0	9 0
Toscana				
Lucca	3/4 coperto	—	20 0	11 0
Pisa	coperto	—	20 0	11 0
Livorno	3/4 coperto	calmo	17 0	13 0
Firenze	coperto	—	21 0	9 0
Arezzo	—	—	—	—
Siena	3/4 coperto	—	18 0	8 0
Grosseto	1/2 coperto	—	21 0	12 0
Lazio				
Roma	1/2 coperto	—	20 0	13 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	sereno	—	17 0	6 0
Chieti	1/4 coperto	—	16 0	10 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	coperto	—	15 0	7 0
Foggia	3/4 coperto	—	19 0	11 0
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	16 0	10 0
Lecce	coperto	—	19 0	11 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	—	—	—	—
Caserta	coperto	—	23 0	13 0
Napoli	piovoso	calmo	20 0	13 0
Benevento	3/4 coperto	—	21 0	12 0
Avellino	coperto	—	17 0	9 0
Mileto	piovoso	—	22 0	10 0
Potenza	coperto	—	15 0	8 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	13 0	5 0
Sicilia				
Trapani	coperto	calmo	17 0	11 0
Palermo	coperto	calmo	16 0	10 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	coperto	—	16 0	10 0
Messina	coperto	calmo	19 0	13 0
Catania	3/4 coperto	calmo	18 0	9 0
Siracusa	1/4 coperto	calmo	20 0	11 0
Sardegna				
Sassari	coperto	—	16 0	10 0
Cagliari	sereno	calmo	18 0	10 0
Libia				
Tripoli	—	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.